

FIERE

ATTRATTIVITÀ

POSIZIONAMENTO

INTERNAZIONALIZZAZIONE

**OSSERVATORIO
FIERE**

NOVEMBRE 2022

L'attività fieristica in Emilia-Romagna nel 2021

Rapporto 2022



© REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2022

Rapporto 2022 sull'attività fieristica in Emilia-Romagna nel 2021 dell'**Osservatorio regionale delle Fiere dell'Emilia-Romagna**, redatto ai sensi dall'art.19 comma 2 della L.R. 12/2000 "Ordinamento del sistema fieristico regionale".

Settore Attrattività, Internazionalizzazione e Ricerca della DG Conoscenza, lavoro, ricerca, imprese

Redazione rapporto ed elaborazione dati a cura di ART-ER, Programmazione strategica e studi

Hanno collaborato:

Ruben Sacerdoti, Francesco Quagliariello, Massimo Treggia, Silvia De Geronimo – Regione Emilia-Romagna, Settore Attrattività, Internazionalizzazione e Ricerca

Valentina Giacomini, Matteo Michetti, Claudio Mura, Dario Pezzella - ART-ER, Programmazione strategica e studi

I contenuti sono liberamente riproducibili, con l'obbligo di citarne la fonte.



Indice generale

	Quadro generale del mercato fieristico globale, europeo e italiano	4
	Le manifestazioni fieristiche in Emilia-Romagna nel 2021	12
	Livelli di internazionalizzazione e settori di specializzazione produttiva	30
	Analisi dei bilanci dei principali operatori fieristici dell'Emilia-Romagna	43





Capitolo 1



Quadro generale del mercato fieristico globale, europeo e italiano



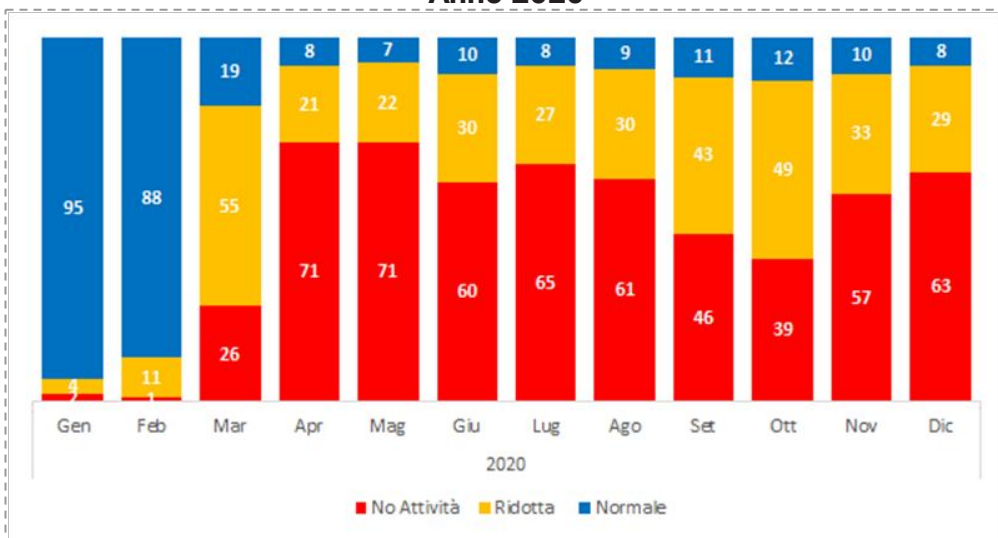
Livello globale ed europeo | Quadro generale

- La pandemia scoppiata a febbraio 2020 ha provocato la più grave **crisi economica** dal secondo dopoguerra - sviluppata contemporaneamente in tutti i continenti - caratterizzata per l'inedita sovrapposizione fra crollo dell'offerta e della domanda.
- Già nel 2021 il segno della dinamica economica si è invertito, consentendo un **principio di recupero** delle perdite accumulate a causa dell'emergenza sanitaria.
- In **Emilia-Romagna**, dopo la caduta del 9,3% del PIL reale nel 2020 - variazione più intensa di quella che era stata rilevata in occasione della crisi del 2008/2009 - nel 2021 l'economia regionale è cresciuta a tassi superiori al 7%.
- Il 2021 ha rappresentato un anno di **ripartenza anche per il settore fieristico**, pesantemente penalizzato nel 2020 dalla pandemia, con l'annullamento dalla maggior parte delle manifestazioni fieristiche.
- La ripresa delle attività viene confermata dalla maggior parte degli operatori fieristici coinvolti nell'indagine UFI, con una posizione relativamente migliore per l'Europa. Proprio in Europa, la quota di operatori che nel 2021 ha dichiarato di aver svolto un'attività normale, è superiore alla media registrata a livello globale, **con un'aspettativa di miglioramento nel corso del 2022**.

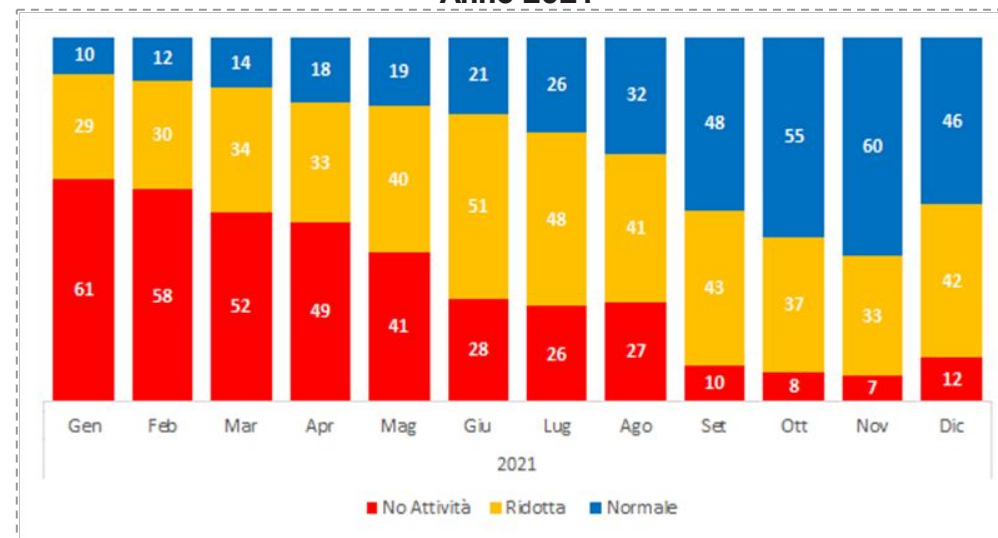


Attività fieristica in Europa | Quota % degli operatori per livello di attività

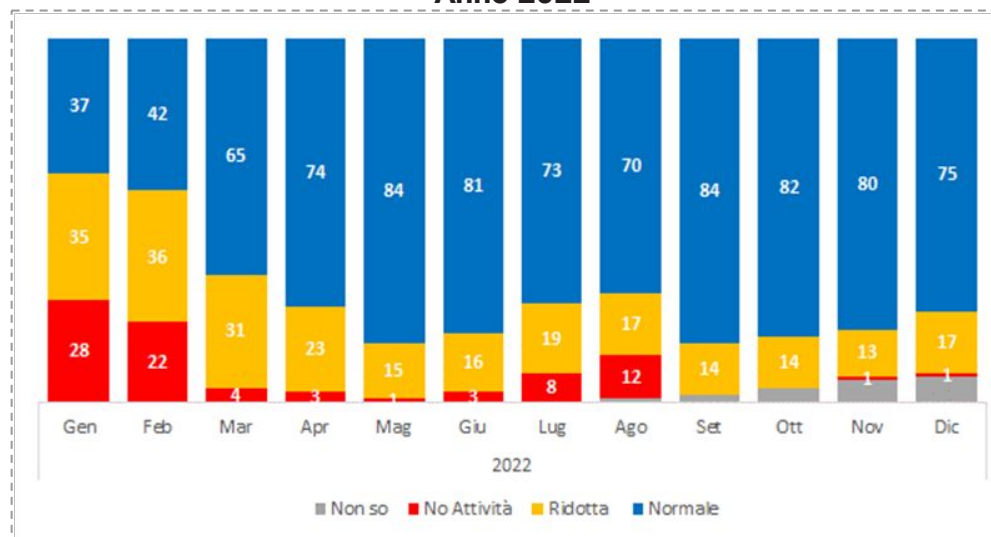
Anno 2020



Anno 2021



Anno 2022

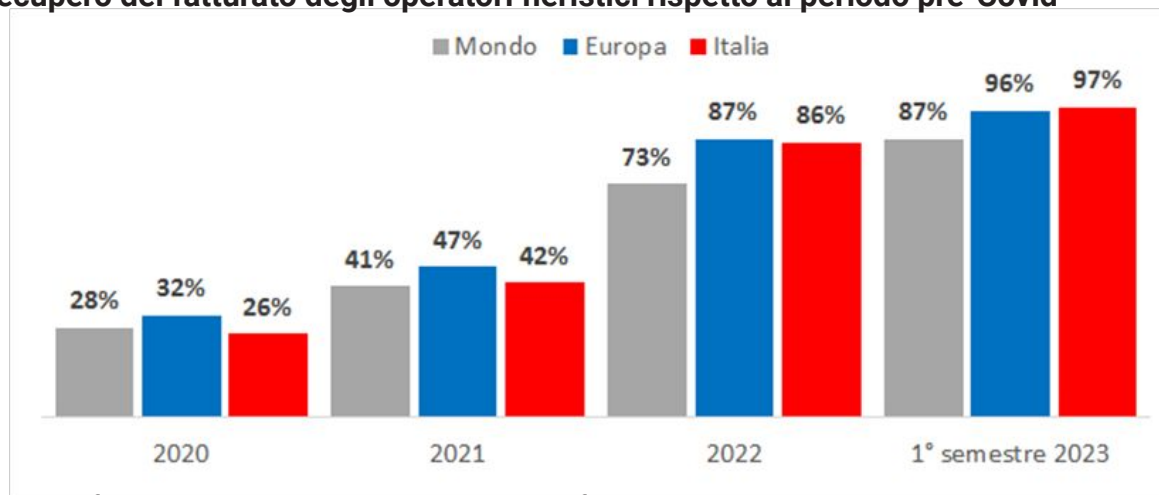




Livello globale ed europeo | Ricavi e fatturato

- Per quanto riguarda i ricavi, le aziende fieristiche europee hanno registrato in media nel 2021 un **fatturato** pari al 47% di quello del 2019, dato leggermente migliore di quello registrato a livello globale (41%).
- In **Italia**, l'indagine rileva che gli operatori fieristici intervistati hanno dichiarato di aver avuto nel 2021 un fatturato pari al 42% del livello pre-pandemico.
- In base alle aspettative attuali, il livello di fatturato dovrebbe salire all'86% nel 2022 e al 97% nella prima metà del **2023**.

Recupero del fatturato degli operatori fieristici rispetto al periodo pre-Covid



Quota % fatturato rispetto al livello 2019 – confronto tra Mondo, Europa e Italia





Livello nazionale

- La crisi del 2020 e la successiva ripresa hanno confermato ancora una volta il **ruolo cruciale** giocato dalle manifestazioni fieristiche, sia per quanto riguarda l'internazionalizzazione delle imprese, sia in funzione di un rafforzamento delle relazioni tra imprese e all'interno delle filiere stesse, soprattutto con riferimento alle imprese medio-piccole, che rappresentano anche in Emilia-Romagna la quota preponderante del sistema produttivo.
- Alla ripresa del 2021 ha contribuito in maniera significativa il massiccio quanto inedito **intervento pubblico a ristoro** delle perdite subite dalle società fieristiche, con l'istituzione del Fondo per le emergenze delle imprese e delle istituzioni culturali, che prevedeva contributi a fondo perduto anche per le imprese del settore: nel 2020, dopo la costituzione del fondo, si sono susseguiti quattro decreti ristori, poi convertiti in legge a fine anno (Legge 18 dicembre 2020, n. 176), a cui si aggiungono due Decreti Sostegni approvati nel 2021 e un terzo Decreto Sostegni approvato ad inizio 2022.
- I recenti studi pubblicati da UFI, AEFI e Confindustria confermano la **solidità** del sistema fieristico italiano, anche in un confronto mondiale ed europeo.



Gli impatti in Italia

 In termini economici , il **sistema fieristico nazionale**, con circa 200 manifestazioni internazionali e oltre 220 nazionali organizzate ogni anno, capaci di attrarre nel complesso attorno a 12,6 milioni di visitatori (che, includendo anche gli eventi locali, arrivano attorno a 20 milioni), occupa direttamente circa 3,7 mila **addetti** e genera 1,4 miliardi di euro in termini di **valore della produzione**.

 Includendo gli impatti indiretti e indotti, attraverso le manifestazioni nazionali e internazionali organizzate nelle varie regioni italiane e considerando i vari settori collaterali attivati (servizi, trasporti, ospitalità, ecc.), si stima che il comparto fieristico nazionale contribuisca a generare complessivamente **22,5 miliardi di euro l'anno di produzione**, per un **valore aggiunto stimato in 10,6 miliardi di euro** (pari allo 0,7% del PIL italiano) e un'**occupazione di 203 mila addetti** (0,9% del totale nazionale).



Le infrastrutture fieristiche italiane nel Mondo e in Europa

Per quanto riguarda le infrastrutture fieristiche, con **45 quartieri** e quasi **2,4 milioni di mq di superficie espositiva coperta**, l'Italia si posiziona al quarto posto a livello mondiale (con il 5,8% della superficie complessiva) e al secondo posto a livello europeo (14,9% della superficie europea), dopo la Germania.

Paese	Numero sedi fieristiche	Mq	% mq nel Mondo
Cina	213	10.216.681	25,2%
Stati Uniti d'America	305	6.936.197	17,1%
Germania	55	3.181.205	7,8%
Italia	45	2.361.690	5,8%
Francia	81	1.978.787	4,9%
Spagna	53	1.638.795	4,0%
Brasile	56	1.194.357	2,9%
Russia	32	1.149.264	2,8%

Paese	Numero Sedi fieristiche	Mq	% mq in Europa
Germania	55	3.181.205	20,1%
Italia	45	2.361.690	14,9%
Francia	80	1.965.787	12,4%
Spagna	53	1.638.795	10,4%
Russia (parte europea)	22	964.346	6,1%
Paesi Bassi	41	720.101	4,6%
Turchia	22	667.076	4,2%
Regno Unito	32	649.188	4,1%

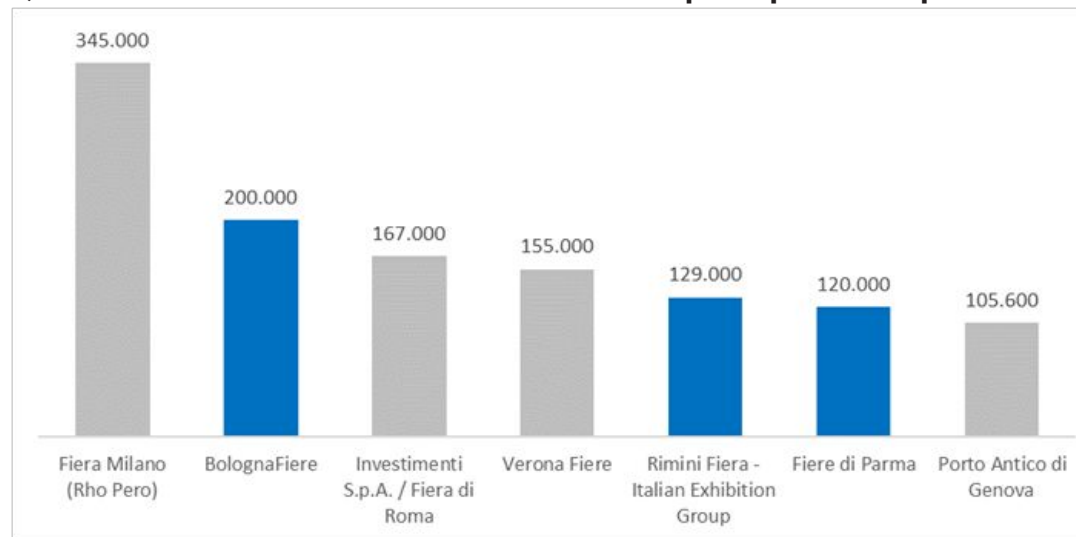


Le infrastrutture fieristiche italiane

Tra le **sedi italiane**, 16 sono di piccole dimensioni (con una superficie compresa tra 5 mila e 20 mila mq), 22 sono di medie dimensioni (tra 20 mila e 100 mila mq) e 7 di grandi dimensioni (maggiore di 100 mila mq). Tra queste ultime, tre sono emiliano-romagnole: Bologna Fiere che, con una superficie di 200 mila metri quadri, si posiziona al secondo posto a livello nazionale, dopo Fiera Milano – Rho, al 12° posto tra i più grandi quartieri fieristici europei e al 22° nella classifica mondiale; seguita da Rimini Fiera - Italian Exhibition Group (129 mila mq) e Fiera di Parma (con 120 mila mq).

Delle 45 sedi fieristiche italiane con **almeno 5 mila mq di superficie**, 10 sono in Emilia-Romagna, per una superficie espositiva coperta attorno a 567 mila mq (poco meno di ¼ del totale italiano), 5 di piccole dimensioni, 2 di medie dimensioni e 3 di grandi dimensioni. Questi numeri collocano la regione nel gruppo di testa in Italia, subito dopo Lombardia e prima del Veneto.

Quartieri fieristici in Italia con oltre 100.000 mq di superficie espositiva coperta (mq)





Capitolo 2



Le manifestazioni fieristiche in Emilia-Romagna nel 2021

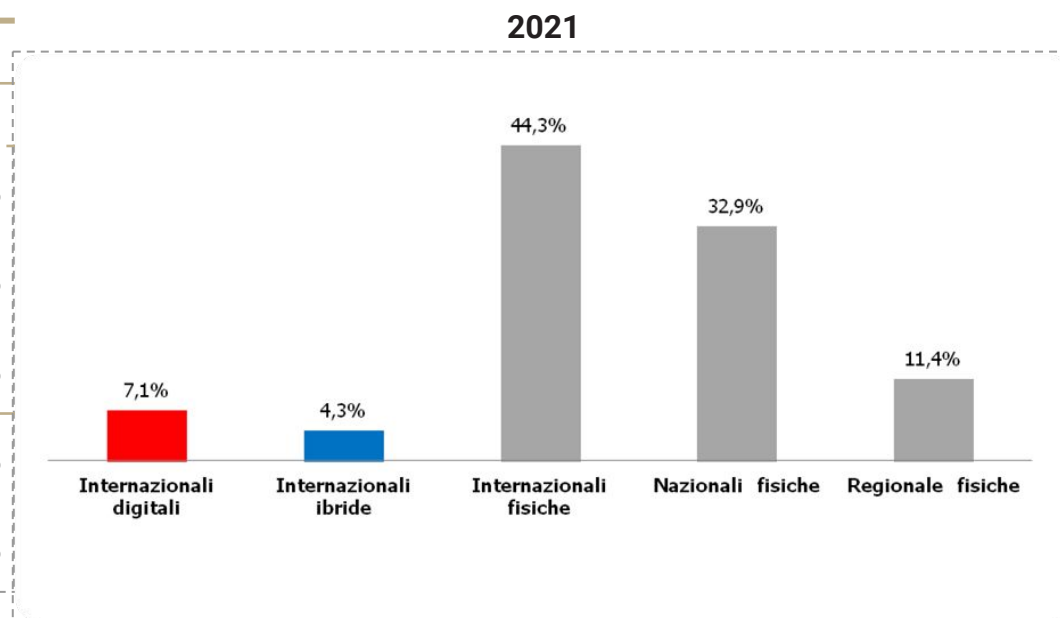


L'Emilia-Romagna | Quadro d'insieme

La ripresa delle attività del settore fieristico nel 2021 ha consentito anche in Emilia-Romagna il **progressivo ritorno alla normalità** nell'organizzazione delle manifestazioni sul territorio.

I dati raccolti da Regione Emilia-Romagna presso gli operatori fieristici si riferiscono a **70 manifestazioni fieristiche** (delle quali 28 certificate) svoltesi nel corso del 2021, in netta crescita rispetto alle 29 fiere monitorate nel 2020, ma ancora inferiori al numero delle manifestazioni del 2019 (89).

Rilevanza	Tipologia	2019		2020		2021	
		Fiere	%	Fiere	%	Fiere	%
Internazionale	digitali	-	-	8	27,6%	5	7,1%
	ibride	-	-	-	-	3	4,3%
	fisiche	43	48,3%	16	55,2%	31	44,3%
Nazionale	fisiche	21	23,6%	2	6,9%	23	32,9%
Regionale	fisiche	25	28,1%	3	10,3%	8	11,4%
	Totali	89	100,0%	29	100,0%	70	100,0%

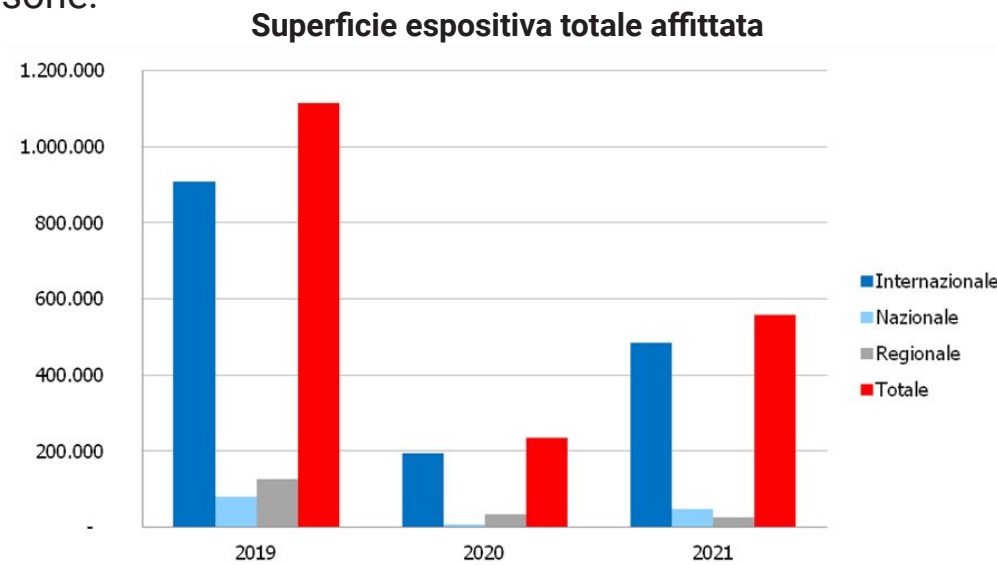




L'Emilia-Romagna | Quadro d'insieme (1)

- Le 70 fiere del 2021 hanno affittato nel complesso circa **559,6 mila mq di superficie coperta** (il 50% della superficie affittata nel 2019), coinvolgendo **16,3 mila espositori** (il 46,7% del 2019, tra cui si evidenziano 15,2 mila espositori diretti e 1,1 mila indiretti) e poco meno di **1,1 milioni di visitatori** (47,5% del 2019).
- Nel 2020, per evitare ulteriori cancellazioni di manifestazioni inserite in calendario, in Emilia-Romagna erano state organizzate 8 manifestazioni in **modalità virtuale**.
- Nel 2021, tra le fiere monitorate, risultano esserci state **5 fiere in modalità digitale e 3 in modalità ibrida**, in parte in presenza e in parte sul web. È ancora presto per capire se in futuro il canale digitale potrà sostituire parte delle fiere in presenza, anche in assenza di restrizioni alla mobilità delle persone.

Rilevanza	Superficie espositiva affittata		
	2019	2020	2021
Internazionale	907.843	193.387	485.615
Nazionale	79.968	8.200	47.153
Regionale	126.754	34.400	26.835
Totale	1.114.565	235.987	559.603





L'Emilia-Romagna | Quadro d'insieme (2)

Concentrazione delle principali manifestazioni fieristiche | Le 10 fiere con maggiore superficie affittata

	per superficie affittata (mq)	per numero di espositori	per numero di visitatori*	Manifestazione	Quartiere	Settore	Superficie affittata (mq)
Prime 5 fiere	51,3%	36,2%	60,6%	EIMA INTERNATIONAL	BOLOGNA FIERE SPA	Industria, Tecnologia, Meccanica	91.844
Prime 10 fiere	67,7%	52,9%	75,6%	CERSAIE	BOLOGNA FIERE SPA	Costruzioni, Infrastrutture	71.263
Prime 25 fiere	88,0%	76,8%	92,7%	ECOMONDO	RIMINIFIERA	Protezione dell'ambiente	52.917
Prime 35 fiere	94,7%	86,3%	96,9%	IL SALONE DEL CAMPER	FIERE DI PARMA SPA	Viaggi, trasporti	39.963
Quota % sul totale				CIBUS	FIERE DI PARMA SPA	Food, Bevande, Ospitalità	31.182
* le fiere con visitatori in comune sono state contate solo 1 volta.				GIS-Giornate Italiane del Sollevamento e dei trasporti eccezionali	PIACENZA EXPO SPA	Industria, Tecnologia, Meccanica	27.932
				MERCANTEINFIERA AUTUNNO	FIERE DI PARMA SPA	Arredamento, Design d'interni	18.503
				GEOFLUID	PIACENZA EXPO SPA	Industria, Tecnologia, Meccanica	15.449
				MACFRUT	RIMINIFIERA	Agricoltura, Silvicultura, Zootecnia	15.100
				TTG Travel Experience	RIMINIFIERA	Viaggi, trasporti	14.535



L'Emilia-Romagna | Quadro d'insieme (3)

Le 10 fiere con numero maggiore di espositori

Manifestazione	Quartiere	Settore	Espositori
TTG Travel Experience	RIMINIFIERA	Viaggi, trasporti	1.405
EIMA INTERNATIONAL	BOLOGNA FIERE SPA	Industria, Tecnologia, Meccanica	1364
ECOMONDO	RIMINIFIERA	Protezione dell'ambiente	1.149
CIBUS	FIERE DI PARMA SPA	Food, Bevande, Ospitalità	1.118
MERCANTEINFIERA AUTUNNO	FIERE DI PARMA SPA	Arredamento, Design d'interni	863
MERCATO DEI VINI DEI VIGNAIOLI INDIPENDENTI	PIACENZA EXPO SPA	Food, Bevande, Ospitalità	669
CERSAIE	BOLOGNA FIERE SPA	Costruzioni, Infrastrutture	597
MACFRUT	RIMINIFIERA	Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	562
PARMA BAGARRE - DEBALLAGE NAZIONALE D'ITALIA	FIERE DI PARMA SPA	Arredamento, Design di interni	468
ZOOMARK INTERNATIONAL	BOLOGNA FIERE SPA	Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	437

Le 10 fiere con numero maggiore di visitatori

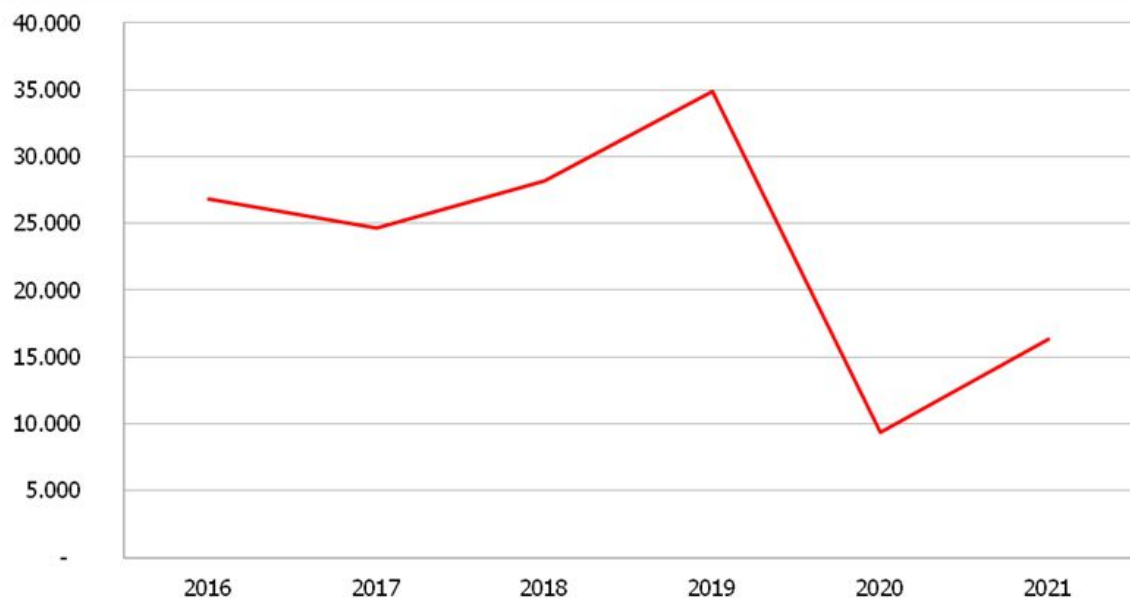
Manifestazione	Quartiere	Settore	Visitatori
EIMA INTERNATIONAL	BOLOGNA FIERE SPA	Industria, Tecnologia, Meccanica	270.700
FIERA NAZIONALE DEL TARTUFO BIANCO PREGIATO E DEI PRODOTTI AGRO-SILVO PASTORALI	CITTA' SANT'AGATA FELTRIA	Food, Bevande, Ospitalità	141.300
IL SALONE DEL CAMPER	FIERE DI PARMA SPA	Viaggi, trasporti	91.106
IL PAESE DEL NATALE	-	Food, Bevande, Ospitalità	85.000
MERCANTEINFIERA AUTUNNO	FIERE DI PARMA SPA	Arredamento, Design d'interni	49.044
ECOMONDO	RIMINIFIERA	Protezione dell' ambiente	45.387
KEY ENERGY	RIMINIFIERA	Energia, Combustibili, Gas	45.387
CERSAIE	BOLOGNA FIERE SPA	Costruzioni, Infrastrutture	39.363
SKIPASS TURISMO E SPORT	MODENA FIERE SRL	Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	29.000
CIBUS	FIERE DI PARMA SPA	Food, Bevande, Ospitalità	22.112



L'Emilia-Romagna | Espositori per rilevanza

Rilevanza	Totale espositori			Espositori italiani			Espositori esteri			Espositori diretti		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Internazionale	27.917	8.709	12.423	18.903	6.750	10.135	9.014	1.959	2.288	24.657	8.221	11.520
Nazionale	3.084	391	2.798	2.855	378	2.665	229	13	133	2.879	371	2.654
Regionale	3.929	283	1.091	3.791	273	1.033	138	10	58	3.499	283	1.049
Totale	34.930	9.383	16.312	25.549	7.401	13.833	9.381	1.982	2.479	31.035	8.875	15.223

Andamento del numero degli espositori | 2016-2021



Nel 2021 gli espositori sono stati 16.312, il 74% in più di quanto rilevato nelle manifestazioni fieristiche del 2020, ancora inferiori al 50% del dato 2019. **Le manifestazioni internazionali** concentrano il 76,2% degli espositori, mentre la quota restante si distribuisce tra le **manifestazioni di rilevanza nazionale** (17,1%) e **quelle regionali** (6,7%).

Gli **espositori italiani** sono stati oltre 13,8 mila (84,8%), mentre **quelli esteri** quasi 2,5 mila (15,2%).

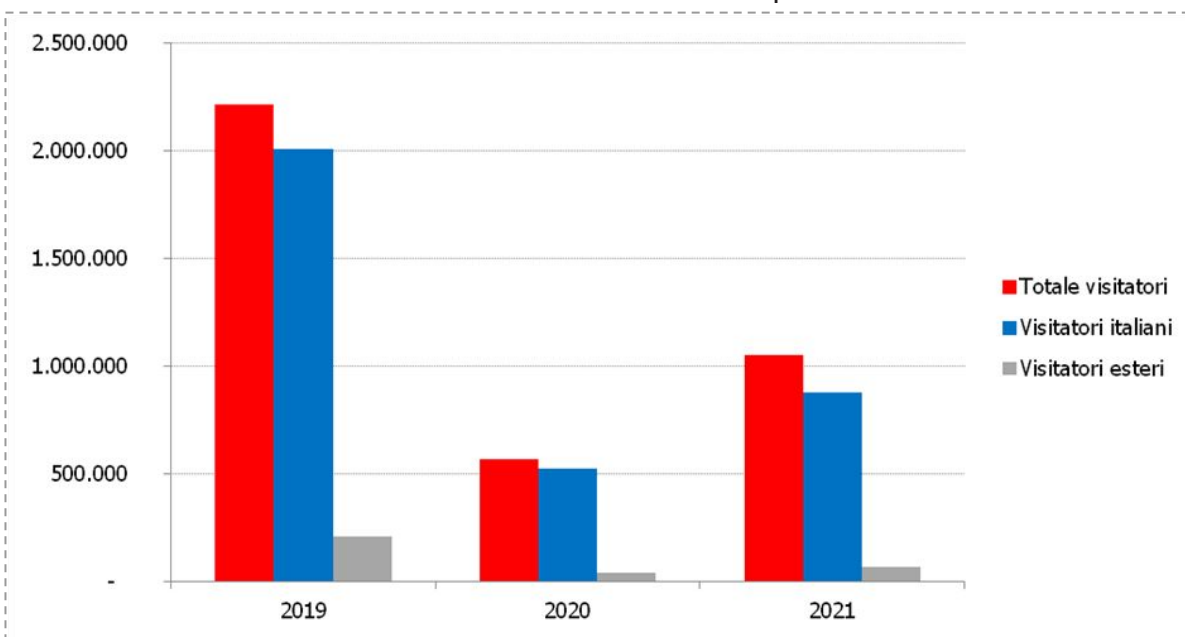
Gli **espositori diretti** sono stati 15,2 mila (il 93,3% del totale), mentre quelli **indiretti** (privi di uno stand proprio, in quanto presenti nello stand di un espositore diretto) sono circa 1,1 mila, distribuiti in 37 manifestazioni fieristiche.



L'Emilia-Romagna | Visitatori per rilevanza

Rilevanza	Totale visitatori			Visitatori italiani			Visitatori esteri		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Internazionale	1.366.048	-	674.969	1.162.224	-	512.148	203.824	-	65.319
Nazionale	484.703	-	345.130	480.810	-	333.143	3.893	-	2.711
Regionale	364.842	-	31.767	364.609	-	31.661	233	-	106
Totale	2.215.593	566.063	1.051.866*	2.007.643	526.513	876.952	207.950	39.550	68.136

Andamento del numero dei visitatori | 2019-2021

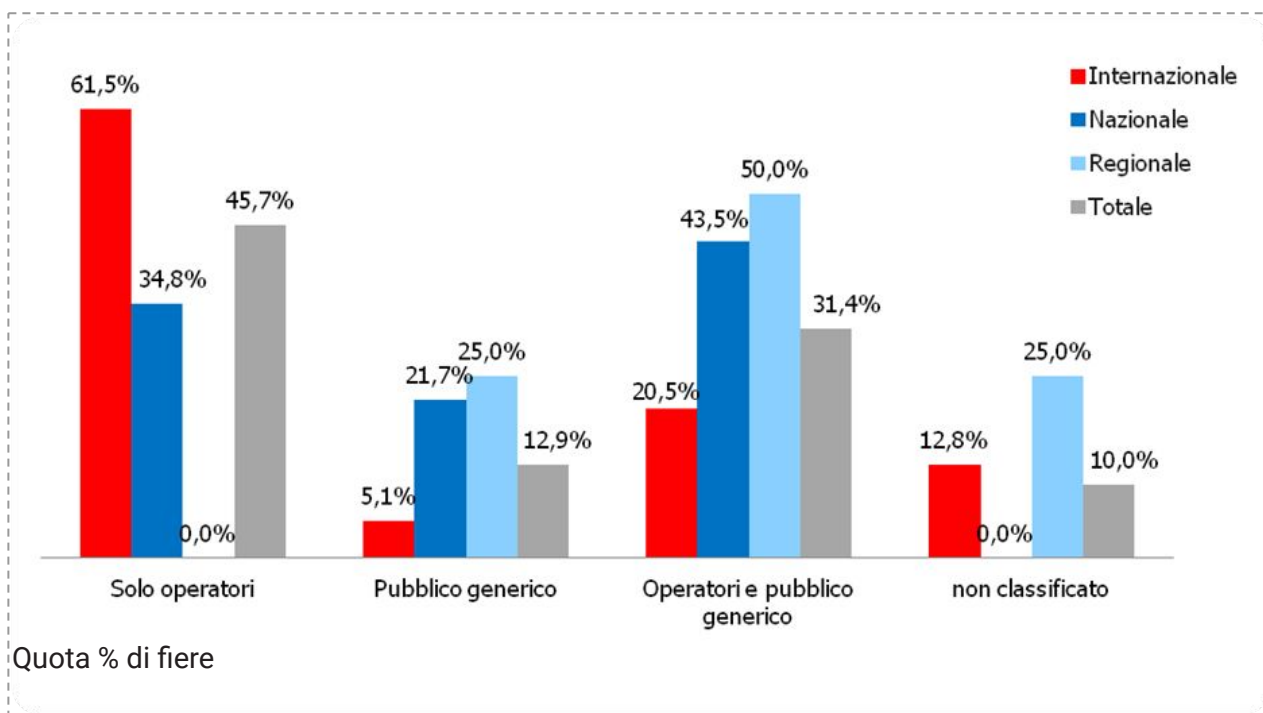


* Il totale visitatori non è pari alla somma dei visitatori italiani e di quelli esteri. La discrepanza è dovuta ad un margine di visitatori la cui provenienza è indefinita. Inoltre, mancano i dati di tre fiere, non comunicati dagli organizzatori.



L'Emilia-Romagna | Target

Tra le fiere monitorate nel 2021 che dichiarano la **tipologia di destinatari**, sono 32 le manifestazioni rivolte ai soli operatori (B2B), 9 gli eventi aperti al pubblico generico (B2C) e 22 gli eventi “misti”, a cui accedono sia gli operatori che il pubblico generico.





L'Emilia-Romagna | Rilevanza internazionale | Criterio 1

La maggior parte delle fiere monitorate evidenziano una **rilevanza internazionale**. Rilevanza che viene indagata attraverso diversi criteri. Un primo riferimento è rappresentato dall'**auto-collocazione** dichiarata nelle schede di rilevamento inviata dagli organizzatori alla Regione Emilia-Romagna. Tra le 70 manifestazioni monitorate nel 2021, **39 dichiarano una rilevanza internazionale**. Queste fiere concentrano complessivamente quasi 485,6 mila mq di superficie affittata, pari al 86,8% del totale. In termini di espositori, rappresentano una quota del 76,2%, (circa 12,4 mila espositori), mentre per quanto riguarda i visitatori, sono stati capaci di attrarre oltre il 64% dei visitatori totali (quasi 675 mila).

	Internazionale	Nazionale	Regionale	Totale	
Manifestazioni	39	23	8	70	
	(% sul totale)	55,7%	32,9%	11,4%	100%
Superficie affittata (mq)	485.615	47.153	26.835	559.603	
	(% sul totale)	86,8%	8,4%	4,8%	100%
Espositori	12.423	2.798	1.091	16.312	
	(% sul totale)	76,2%	17,2%	6,7%	100%
Quota % espositori esteri	18,4%	4,8%	5,3%	15,2%	
Visitatori	674.969	345.130	31.767	1.051.866	
	(% sul totale)	64,2%	32,8%	3,0%	100%
Quota % visitatori esteri	9,7%	0,8%	0,3%	6,5%	



L'Emilia-Romagna | Rilevanza internazionale | Criterio 2 (1)

Un secondo riferimento si basa invece, sull'**applicazione di alcune soglie** per quanto riguarda gli espositori esteri e i visitatori esteri. Sono considerate fiere con un **livello base di internazionalità**, le manifestazioni che rispettano i seguenti criteri: 10% di espositori esteri o il 5% di visitatori esteri. Sulla base di questi criteri, sono 45 le fiere svoltesi in Emilia-Romagna con queste caratteristiche, che concentrano quasi l'86% della superficie affittata dalle 70 manifestazioni analizzate, il 75% degli espositori e il 62% dei visitatori. Applicando delle soglie più alte (almeno il 25% di espositori esteri e/o il 20% di visitatori esteri), è possibile selezionare le fiere con un **livello di internazionalità forte**. Sono 13 le manifestazioni dell'Emilia-Romagna con queste caratteristiche, che rappresentano il 52% in termini di superficie affittata, il 34% in termini di espositori e il 48% dei visitatori.

	Internazionalità base (Espositori esteri > 10% o Visitatori esteri > 5%)		Internazionalità forte (Espositori esteri >25% e/o Visitatori esteri > 20%)	
	Valore assoluto	% sul totale delle fiere	Valore assoluto	% sul totale delle fiere
Numero manifestazioni	45	64,3%	13	18,6%
Numero espositori	12.267	75,2%	5.565	34,1%
Numero visitatori	654.776	62,2%	506.921	48,2%
Superficie affittata (mq)	479.983*	85,8%	291.192 **	52,0%

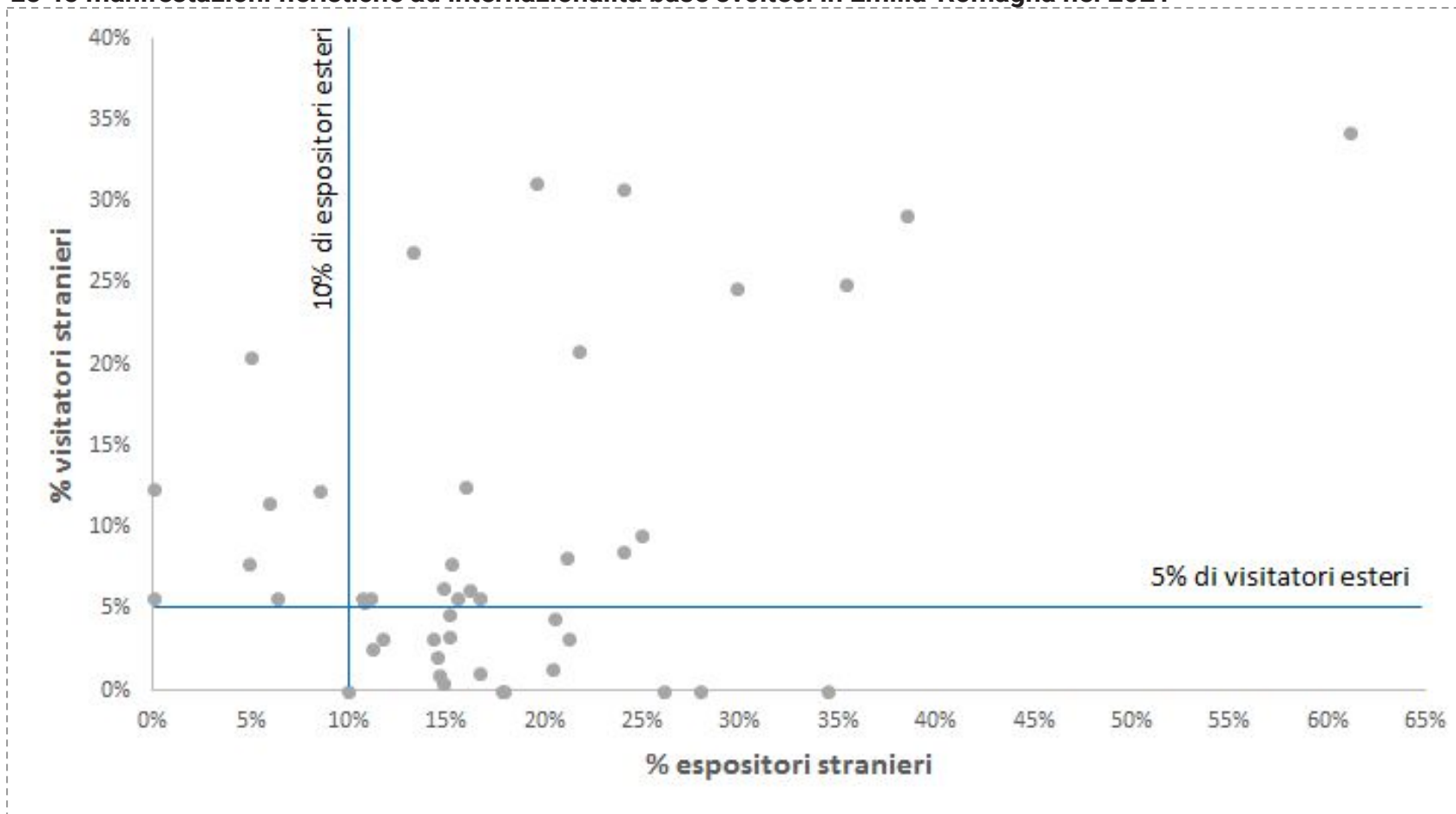
* la superficie si riferisce a 44 manifestazioni.

** la superficie si riferisce a 12 manifestazioni.



L'Emilia-Romagna | Rilevanza internazionale | Criterio 2 (2)

Le 45 manifestazioni fieristiche ad internazionalità base svoltesi in Emilia-Romagna nel 2021

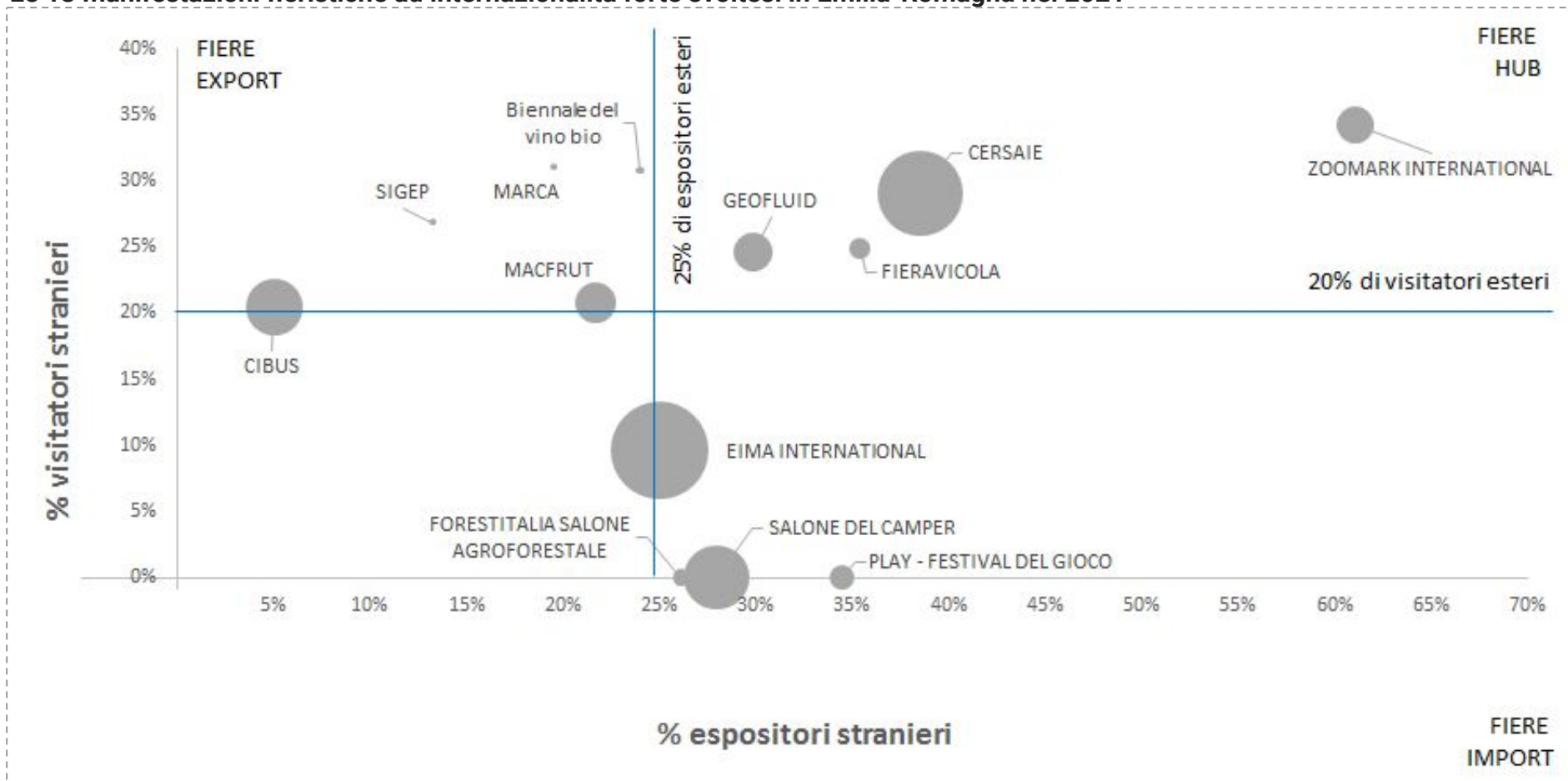


Posizionamento in termini di quota % di visitatori esteri e di espositori esteri



L'Emilia-Romagna | Rilevanza internazionale | Criterio 2 (3)

Le 13 manifestazioni fieristiche ad internazionalità forte svoltesi in Emilia-Romagna nel 2021



Posizionamento in termini di quota % di visitatori esteri e di espositori esteri; la grandezza delle bolle si basa sui mq di superficie affittata



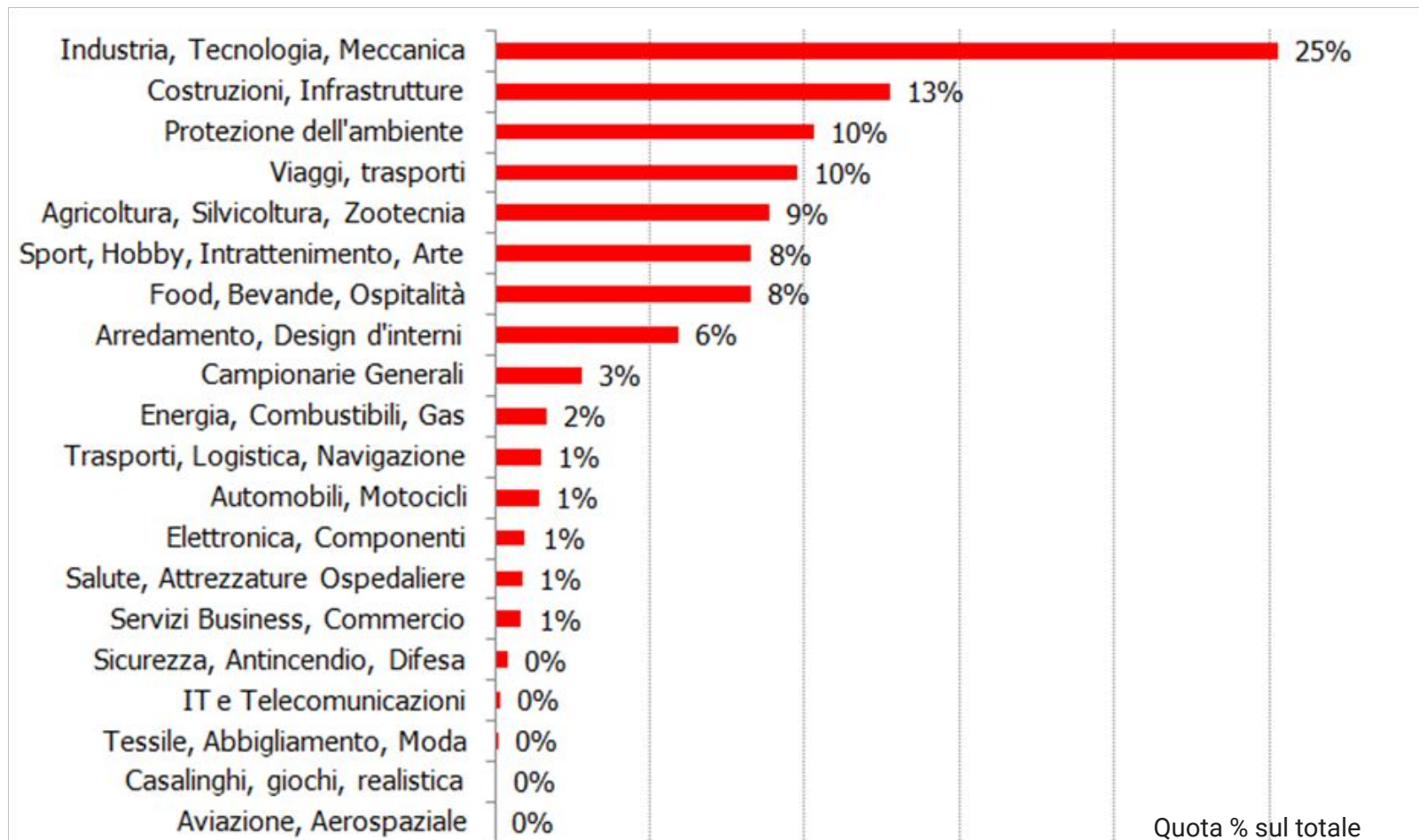
L'Emilia-Romagna | Settori

- ❖ A livello settoriale, i settori che hanno contribuito alla maggior superficie espositiva affittata nel corso del 2021 sono stati quello dell'**industria, tecnologia e meccanica**, il settore delle **costruzioni e infrastrutture** e quello della **protezione dell'ambiente**, che complessivamente rappresentano poco meno della superficie affittata totale.
- ❖ Nell'ambito del settore "Industria, tecnologia, meccanica", la maggior parte della superficie affittata è quella relativa alla fiera **EIMA International**.
- ❖ Altre fiere con una notevole dotazione di superficie affittata sono il **CERSAIE** nel settore "Costruzioni, Infrastrutture", **ECOMONDO** nel settore "Protezione dell'ambiente", il **Salone del Camper** nel settore "Viaggi, trasporti" e **CIBUS** in quello del "Food, Bevande, Ospitalità".
- ❖ Il settore del food, con quasi 2,9 mila espositori (17,6% del totale) rappresenta il principale settore per numero di espositori.
- ❖ Seguono l'"Industria, Tecnologia, Meccanica", con il 15,2% degli espositori totali e i "Viaggi e trasporti" (10,4%).
- ❖ In termini di visitatori, infine, si conferma il posizionamento del settore del "Food, bevande ed ospitalità", con quasi 312,8 mila visitatori, seguito dall' "Industria, Tecnologia, Meccanica" (299,7 mila), dal settore dei "Viaggi e trasporti" (112,9 mila) e da quello dello "Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte" (109,6 mila).



L'Emilia-Romagna | Settori

Superficie espositiva affittata per settore merceologico. Quote % sul totale, 2021





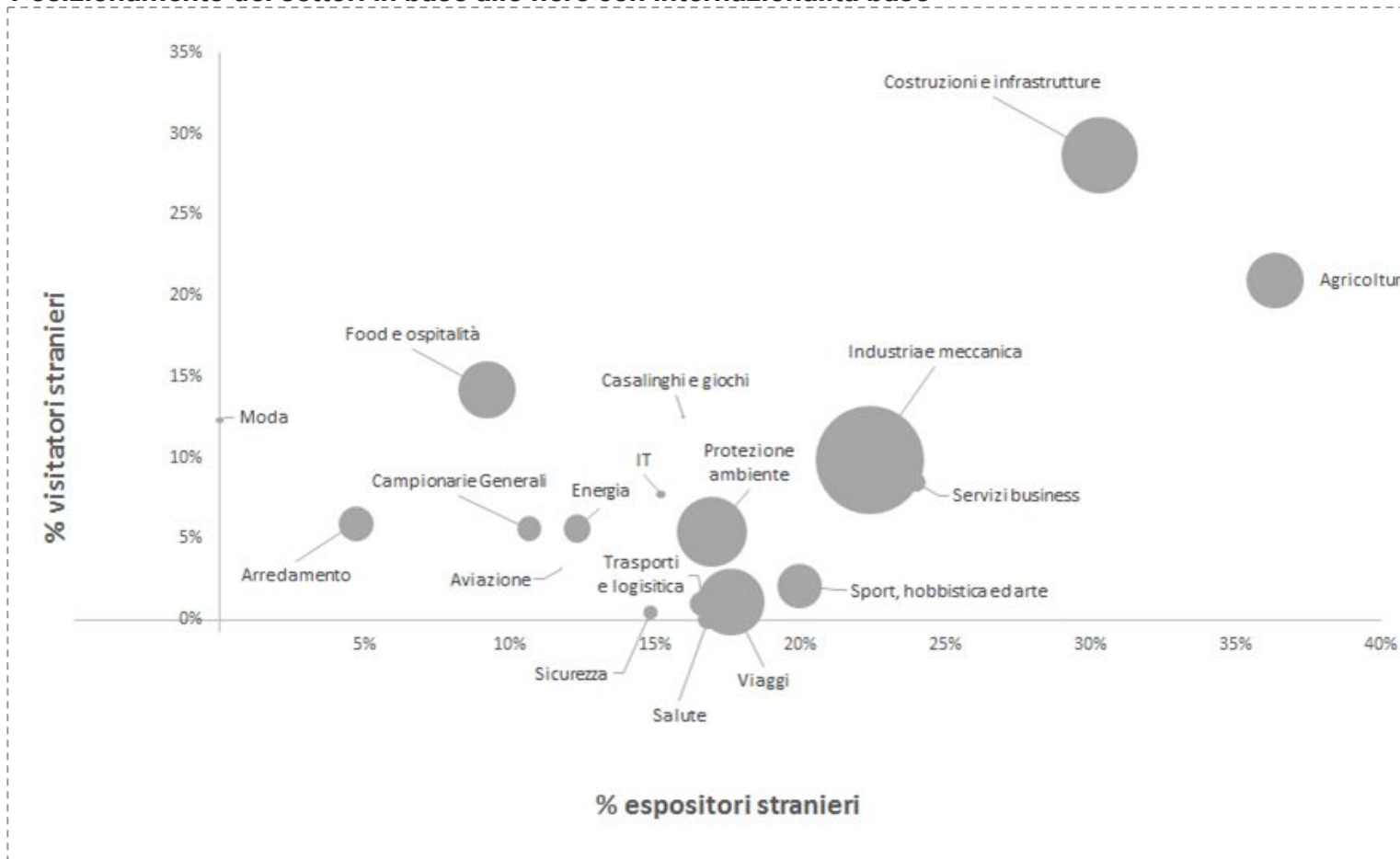
L'Emilia-Romagna | Espositori e visitatori (1)

- ❖ Nel complesso delle 70 manifestazioni fieristiche svoltesi in regione nel corso del 2021, per quanto riguarda gli **espositori**, una quota del 15,2% ha riguardato la componente estera, mentre i **visitatori** esteri hanno rappresentato nel complesso il 6,5% del totale.
- ❖ L'**incidenza della componente estera** cresce al 18,4% tra gli espositori e al 9,7% tra i visitatori considerando il gruppo delle 39 fiere che si collocano tra quelle con **rilevanza internazionale**. Per percentuali simili (19,3% degli espositori e 9,9% dei visitatori) tra le fiere selezionate sulla base dei criteri per il livello base di internazionalità.
- ❖ A livello settoriale, è interessante rilevare come in quattro settori – Agricoltura, Food ed ospitalità, Industria e meccanica e Costruzioni – le fiere con un livello di internazionalità forte rappresentano in media sempre più dei 2/3 della superficie affittata, o degli espositori o dei visitatori dell'intero settore.
- ❖ Così, ad esempio, nel settore "Industria, Tecnologia, Meccanica" le 2 manifestazioni ad internazionalità forte concentrano quasi il 76% di tutta la superficie affittata dalle 6 manifestazioni svolte nel 2021 e appartenenti a questo settore. Le medesime manifestazioni rappresentano l'80,4% dei visitatori e il 96,8% degli espositori del settore di appartenenza.



L'Emilia-Romagna | Espositori e visitatori (2)

Posizionamento dei settori in base alle fiere con internazionalità base



Posizionamento in termini di quota % di visitatori esteri e di espositori esteri; la grandezza delle bolle si basa sui mq di superficie affittata



L'Emilia-Romagna | Poli espositivi

- Se si guarda al **livello di attività dei singoli poli espositivi**, il 2021 ha visto, in termini di superficie espositiva affittata, il primato di **Bologna Fiere Spa** (il 37,6% del totale della superficie affittata) seguito, come nel 2019, da **Riminifiera** (21,5%) e **Fiere di Parma** (18,5%) e **Piacenza Expo** (11,1%).
- Gli **espositori** si sono invece concentrati nei poli di Rimini Fiera (il 26,8% del totale), Bologna Fiere Spa (25,6%) e Fiere di Parma Spa (17,4%).
- Rispetto ai **visitatori**, il 2021 ha visto una forte presenza di visitatori nel polo di Bologna Fiere Spa (il 34,9% del totale dei visitatori), seguito da Fiere di Parma Spa (16,0%) e Riminifiera (11,3%).



L'Emilia-Romagna | Poli espositivi

Quartiere fieristico	Numero manifestazioni	Superficie affittata (mq)	Espositori	Visitatori*
BOLOGNA FIERE SPA	20	210.655	4.177	367.043
RIMINIFIERA	12	120.561	4.378	118.720
PIACENZA EXPO SPA	8	62.336	1.937	50.862
MODENA FIERE SRL	8	26.950	1.061	83.126
FIERE DI PARMA SPA	5	103.792	2.842	168.583
FERRARA FIERE CONGRESSI	4	14.074	418	8.234
FIERA DI FORLI'	4	9.826	370	19.461
CESENA FIERA SPA	1	6.550	223	4.167
PALACONGRESSI RIMINI	1	1.000	92	1.850
altro	7	3.859	814	229.820
Totale	70	559.603	16.312	1.051.866

* numero visitatori al netto dei doppi conteggi. La somma dei settori differisce al totale indicato




Capitolo 3




Livelli di internazionalizzazione e settori di specializzazione produttiva

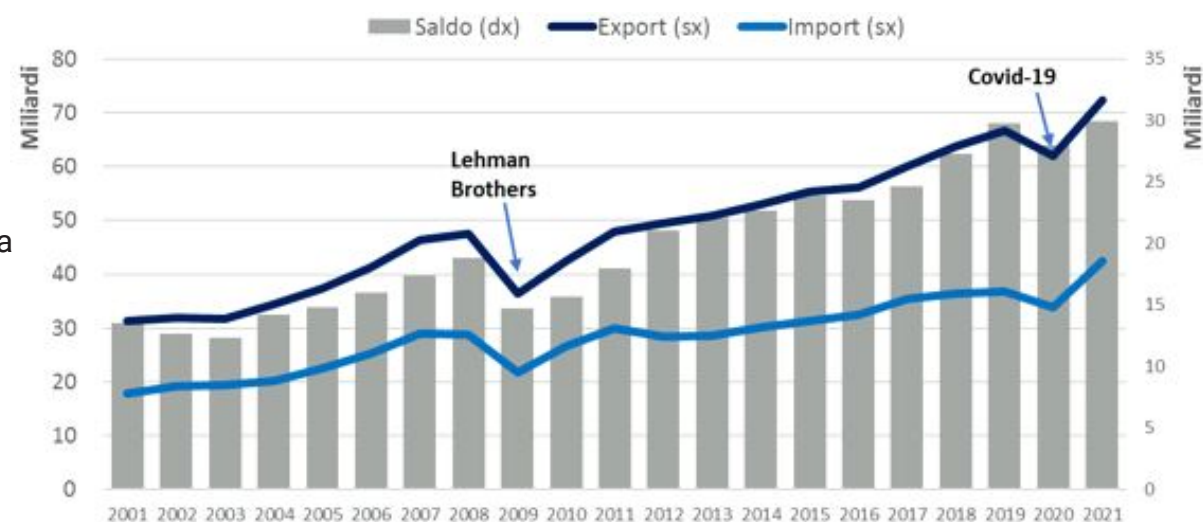


Commercio con l'estero | Import, export e saldo commerciale

 Nel 2021 l'Emilia-Romagna ha **esportato beni e servizi** per un valore totale di oltre 72,4 miliardi di euro (a valori correnti), pari al 14,0% di quello italiano. Questo valore la colloca al secondo posto tra le regioni italiane, dietro alla Lombardia, che del resto vanta circa il doppio degli abitanti. Infatti in termini di valore dell'**export per occupato** l'Emilia-Romagna si posiziona al primo posto con 36,6 mila euro (a fronte di un valor medio nazionale pari a 22,9 mila euro per occupato), a dimostrazione della forte attitudine all'interscambio commerciale del suo sistema produttivo.

 Un ulteriore elemento significativo è rappresentato dal valore delle **importazioni**: in tutto 42,5 miliardi di euro, nettamente meno rispetto non solo alla Lombardia ma anche al Veneto. Ne consegue un **avanzo commerciale** pari a quasi 30 miliardi di euro, sempre a valori correnti, il più consistente tra tutte le regioni, che da solo vale oltre la metà dell'avanzo complessivo della bilancia commerciale nazionale (pari a 44,2 miliardi di euro correnti). Già da questi primi dati è facile dedurre quanto la domanda estera rappresenti un fattore importante per l'economia dell'Emilia-Romagna e al contempo quanto rapidamente essa si sia sviluppata e ampliata negli anni.

Import, export e saldo commerciale dell'Emilia-Romagna dinamica 2001-2021 (valori correnti)



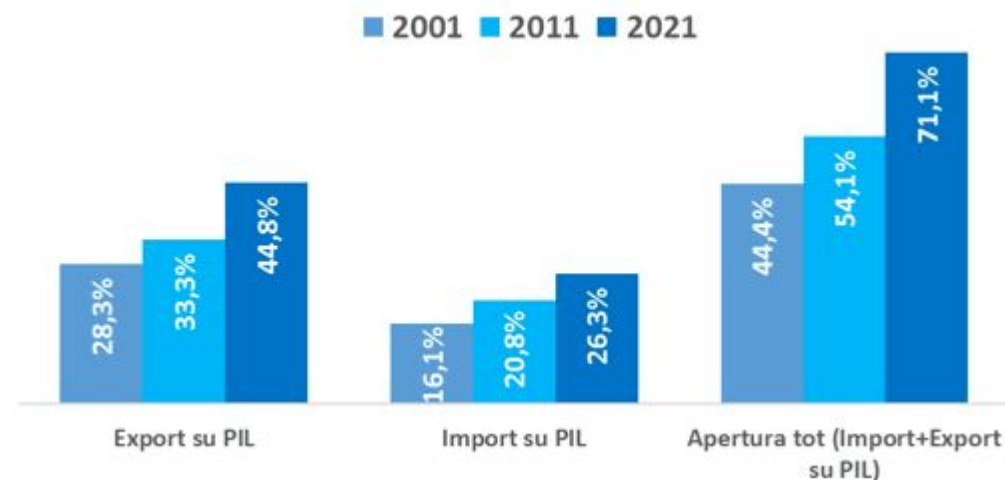


Commercio con l'estero | Apertura internazionale dell'economia

Nei venti anni compresi tra il 2001 ed il 2021, la **variazione media annua dell'export** è risultata pari a +4,3%, a fronte di una **crescita annua media del PIL** nello stesso periodo del +1,9% (entrambi a valori correnti), oltre due punti percentuali di scarto in media all'anno (!). Come conseguenza il **rapporto tra commercio con l'estero e prodotto interno lordo** è andato significativamente aumentando, sia in termini di import sia, in misura ancora maggiore, di export: nel 2021 il **rapporto export su PIL** ha raggiunto il valore del 44,8%, valore ai vertici tra le regioni italiane (a fronte del 29% a livello nazionale). Negli ultimi due decenni, con le uniche eccezioni del 2009 (crisi finanziaria internazionale) e del 2020 (pandemia da Covid-19), i flussi di export dell'Emilia-Romagna sono risultati sempre in crescita, anno dopo anno.

Dal punto di vista commerciale, il sistema produttivo regionale appare dunque aver agganciato il treno dell'accresciuta integrazione delle economie su scala globale che da oltre trent'anni è avanzato ad un ritmo mai sperimentato in precedenza. **La domanda estera netta** appare sempre più rilevante nel determinare l'andamento del prodotto interno. Dai primi anni duemila essa offre un contributo positivo determinante alla crescita del PIL, pur partendo da una consistenza assoluta comunque molto inferiore rispetto alla domanda interna.

Apertura internazionale dell'economia dell'Emilia-Romagna (valori correnti)

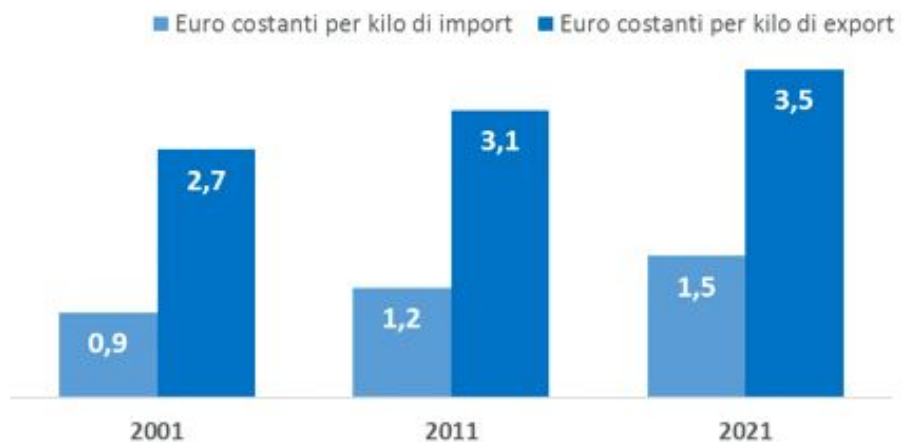




Commercio con l'estero | Posizionamento merceologico

- Lo sforzo di **posizionamento su produzioni a più alto valore aggiunto** è evidente se si mettono a confronto i valori delle esportazioni con i relativi volumi, in un'ottica dinamica di medio-lungo periodo. Tra il 2001 ed il 2021 l'export misurato in **volumi** cresce del 36,1%, all'incirca la metà di quanto fanno i flussi misurati **in valore, a prezzi costanti (+80%)**. Ne consegue un **incremento dei valori medi unitari (vmu)** delle esportazioni regionali (maggiore, in proporzione, rispetto al valore medio unitario delle importazioni).
- Sono dunque evidenti gli sforzi di **riposizionamento verso l'alto** compiuti dalle imprese regionali, anche e soprattutto per sfuggire alla concorrenza basata sul prezzo operata dai sempre più agguerriti e numerosi competitor nelle fasce di prodotto più labour-intensive e dunque meno redditizie.

Valore medio unitario di un kg di importazioni ed esportazioni, dinamica 2001-2011-2021



Variazione dell'export: Valori Vs Quantità, dinamica 2001-2011-2021 (var.%)



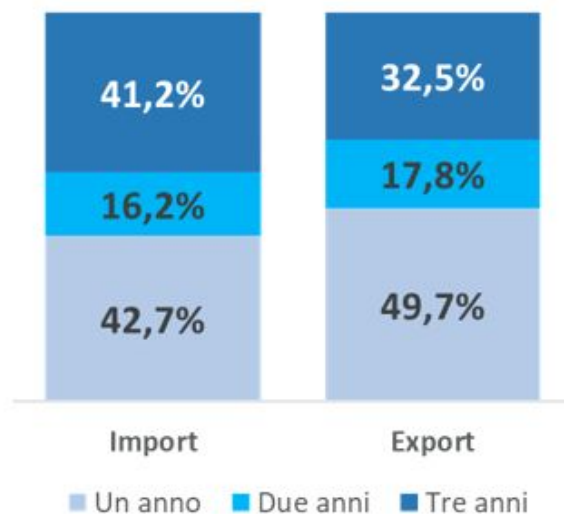


Commercio con l'estero | Le imprese esportatrici (1)

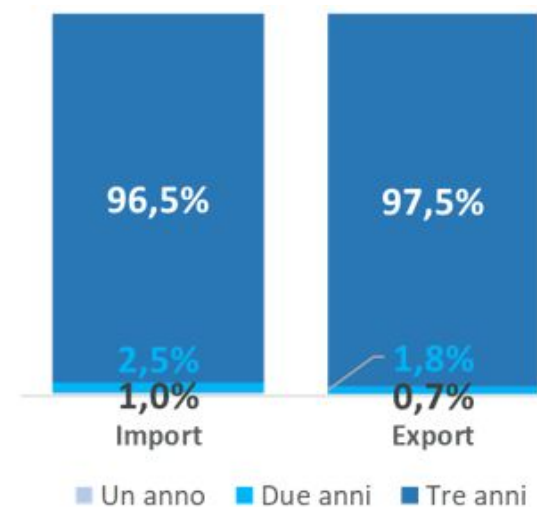
Completivamente le aziende che hanno **commercializzato con l'estero dall'Emilia-Romagna nel triennio 2018-2020** sono state 41.827. Nello specifico 9.084 hanno sia esportato che importato, 23.016 hanno solamente esportato, 9.727 hanno solo importato.

Le imprese che nel triennio considerato **hanno esportato abitualmente** - vale a dire in ogni anno del periodo considerato - rappresentano **poco meno di un terzo del totale** delle aziende esportatrici; tuttavia, realizzano **la quasi totalità dell'export** proveniente dall'Emilia-Romagna. Percentuali analoghe anche per quanto riguarda l'import.

Imprese import/export per frequenza del commercio con l'estero nel triennio. Quota imprese



Imprese import/export per frequenza del commercio con l'estero nel triennio. Valore

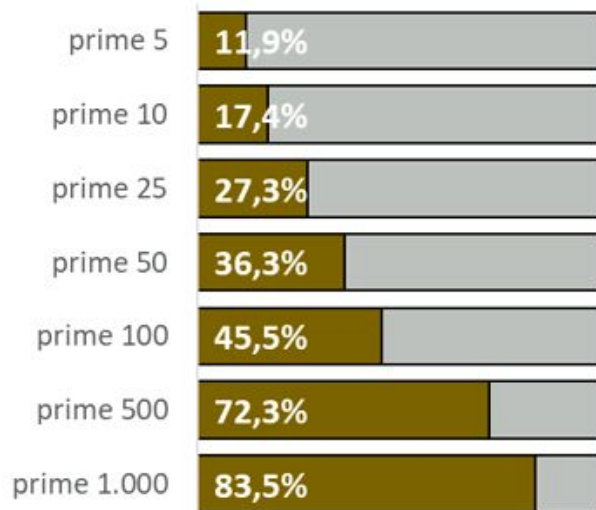




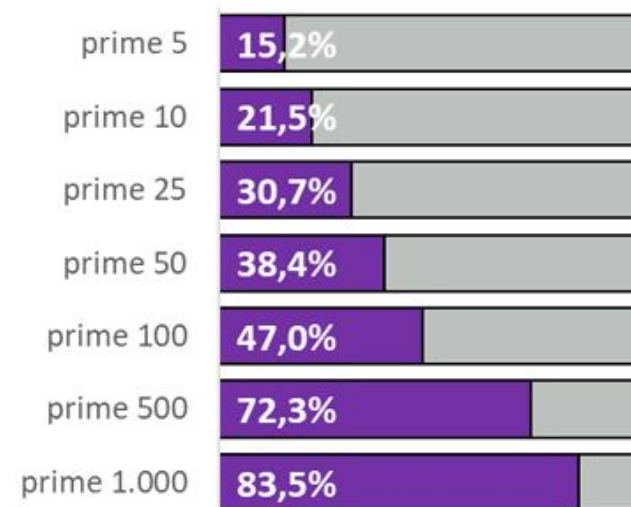
Commercio con l'estero | Le imprese esportatrici (2)

- Quasi **tre quarti del valore commercializzato** dalle circa 32mila imprese esportatrici è realizzato dalle **prime 500 imprese**, le **prime 25** assommano oltre un **quarto dell'export complessivo**.
- Numeri che evidenziano come sia ampia la platea di imprese che commercializzano con l'estero, **ma che per molte di esse esportare sia un'attività occasionale**. I lusinghieri risultati ottenuti dall'Emilia-Romagna in termini di export sono da attribuire a un numero ristretto di imprese che si rivolge ai mercati esteri ogni anno: a fronte di oltre 32mila esportatrici oltre la metà dell'export regionale è conseguito da 137 imprese.

Export. Quota realizzata dalle prime X esportatrici per valore del commercializzato



Import. Quota realizzata dalle prime X importatrici per valore del commercializzato

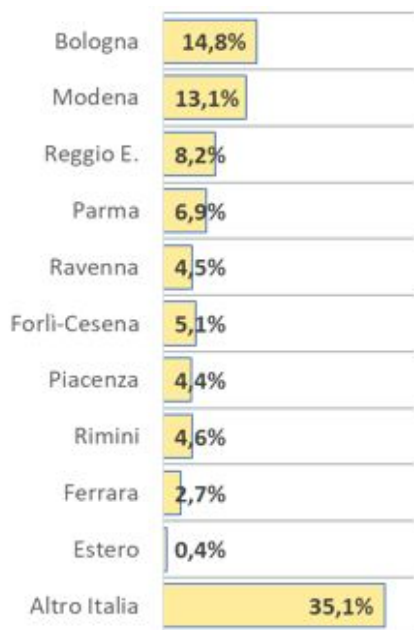




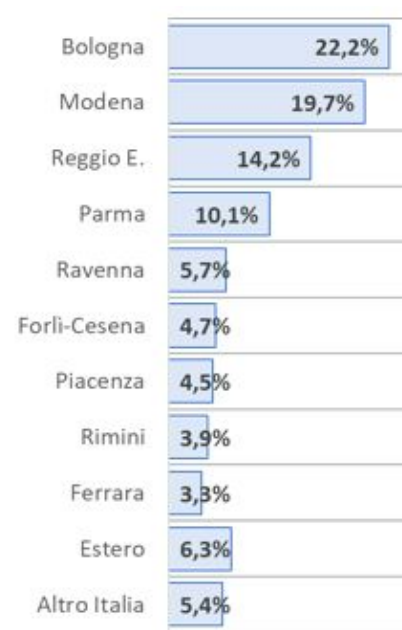
Commercio con l'estero | Le imprese esportatrici (3)

- Un altro aspetto che emerge dall'analisi dei dati puntuali a livello d'impresa, riguarda la **sede legale dell'impresa**. Non sempre vi è corrispondenza tra la **provincia da cui si origina il flusso commerciale** e la **provincia in cui opera la società**.
- Il 35,5 per cento delle imprese che esporta dall'Emilia-Romagna ha sede **fuori regione** e concentra l'11,7% per cento del valore totale delle esportazioni regionali. Più nel dettaglio, oltre il 6 per cento dell'export che ha origine in Emilia-Romagna è movimentato **da società estere**.

Numero imprese esportatrici per sede dell'impresa





Valore Export per sede dell'impresa esportatrice





Commercio con l'estero | Le imprese esportatrici (4)


 Quasi il **40 per cento delle imprese esportatrici** con sede in Emilia-Romagna **conta meno di 10 addetti**. L'insieme delle microimprese esportatrici vale meno del 4 per cento dell'export totale, con un valore dell'export medio pari a circa 400 mila euro per impresa, equivalente a 92mila euro per addetto. All'opposto, **le società con oltre 100 addetti** rappresentano l'11 per cento del totale e contribuiscono all'export regionale per il 73 per cento, con un valore medio dell'export di oltre 28 milioni (45mila euro per addetto).


 Considerando tutte le società, in media **l'impresa esportatrice emiliano-romagnola** esporta 4,4 milioni di euro pari a circa 50mila euro per addetto, ha un fatturato di 36 milioni e occupa 88 addetti. Il **valore medio** sconta la **forte asimmetria all'interno della distribuzione**, motivo per cui l'identikit dell'impresa esportatrice è meglio rappresentato dal **valore mediano**. Adottando questa statistica l'impresa esportatrice emiliano-romagnola conta 13 dipendenti, ha un fatturato di 3,4 milioni, esporta per 65mila euro all'anno. **È evidente quanto valore medio e valore mediano siano distanti**.

Imprese esportatrici per classe di addetti


Classe addetti	Quota imprese	Quota export	Export per addetto	Export per impresa
meno di 10	39,8%	3,7%	92.401	406.267
da 10 a 19	20,9%	3,7%	56.143	770.397
da 20 a 49	19,7%	9,5%	67.373	2.116.728
da 50 a 100	8,4%	10,4%	78.713	5.421.812
100 e oltre	11,2%	72,8%	44.752	28.411.483
TOTALE	100,0%	100,0%	49.899	4.382.348


Imprese esportatrici per classe di fatturato

Classe fatturato	Quota imprese	Quota export	Export/Fatturato	Export per impresa
< 500mila	11,7%	0,2%	32,0%	84.030
da 500 mila a 1 milione	10,8%	0,3%	14,8%	110.352
da 1 a 5 milioni	36,2%	3,6%	17,2%	429.864
da 5 a 10 milioni	13,9%	4,7%	20,8%	1.479.754
oltre 10 milioni	27,5%	91,3%	11,8%	14.562.037
TOTALE	100,0%	100,0%	12,2%	4.382.348



Commercio con l'estero | Le imprese esportatrici (5)

 **Ragionando in termini settoriali** non sempre vi è corrispondenza tra il codice di appartenenza (ateco) del bene esportato e quello in cui opera l'impresa. Dalla classificazione dei beni esportati emerge che la quasi totalità è riconducibile al comparto manifatturiero mentre dalla disaggregazione per attività dell'impresa si rileva che le aziende manifatturiere sono circa il 60 per cento del totale delle esportatrici. Ciò è dovuto al fatto che **molte imprese esportano i propri prodotti attraverso società commerciali o del terziario**. Oltre il 30 per cento delle esportatrici è costituito da società commerciali.



 Quasi la metà (il 46,8%) dell'export regionale è realizzato da aziende della **meccanica** mentre la **ceramica** è il comparto che presenta i valori più elevati in termini di export per addetto e per impresa. Per le aziende **della moda** che commercializzano fuori dai confini nazionali, la quota di fatturato export si attesta attorno al 22 per cento, per quelle **alimentari** si ferma al 12 per cento, per le società **ceramiche** raggiunge il 44 per cento.

Imprese esportatrici per settore di attività economica

Settore	Quota su totale		Quota export			Dim. esportatrice	
	Imprese	Export	su Fatturato	Per addetto	Per impresa	Fatturato mil.	Addetti
Agricoltura	1,1%	0,7%	10,1%	29.070	2.725.405	27,1	93,8
Alimentare	5,2%	7,8%	11,9%	63.295	6.500.066	54,8	102,7
Moda	5,3%	4,2%	21,6%	63.129	3.501.853	16,2	55,5
Legno, carta	3,9%	1,3%	10,6%	31.527	1.453.555	13,7	46,1
Chimica	5,6%	8,7%	5,7%	60.705	6.723.246	118,3	110,8
Ceramica	2,3%	6,8%	43,7%	126.520	12.975.574	29,7	102,6
Metalli	9,4%	8,3%	21,8%	79.457	3.897.420	17,9	49,1
Meccanica	21,9%	46,8%	24,6%	90.585	9.381.505	38,1	103,6
Altro <u>manif.</u>	1,6%	1,0%	33,5%	68.883	2.747.820	8,2	39,9
Altro industria	2,7%	0,3%	1,2%	6.201	534.370	43,6	86,2
Costruzioni	2,3%	0,7%	4,8%	12.922	1.321.569	27,3	102,3
Commercio	30,6%	11,2%	5,4%	26.754	1.601.609	29,4	59,9
Servizi	8,0%	2,2%	3,0%	5.574	1.192.726	39,3	214,0
TOTALE	100,0%	100,0%	12,2%	49.899	4.382.348	36,0	87,8





Sistema produttivo regionale | Addetti per macrosettore di attività economica (1)

-  Pur in un contesto di continua e incessante terziarizzazione dell'economia che opera da svariati decenni nell'ambito di tutte le economie occidentali, in Emilia-Romagna **il settore manifatturiero mantiene la sua centralità**: nel 2021 con circa 455 mila addetti vale il 27,6% del totale dell'occupazione (esclusi i settori della Pubblica Amministrazione), a fronte del 21,4% nazionale, in linea con le altre regioni ad alta specializzazione manifatturiera, quali Veneto, Marche, Lombardia e Piemonte. Il manifatturiero è il motore principale che alimenta il commercio con l'estero, fornisce un impulso fondamentale alla produzione di energie intellettuali che si traduce in conoscenza, oltre a vantare un ritmo di crescita della produttività più elevato rispetto ai settori terziari. In questo senso la funzione di traino che la manifattura continua ad avere sulla crescita regionale va oltre il comunque significativo numero degli addetti in essa impiegati.
-  Ancora più rilevante in termini assoluti risulta il variegato settore degli **Altri servizi** che impiega quasi 690 mila addetti (il 41,7% del totale). Esso ricomprende un insieme eterogeneo di attività, quali trasporti e logistica, alloggio e ristorazione, ICT, servizi finanziari, servizi alle imprese, attività professionali, istruzione, sanità e altri servizi sociali ecc.. Seguono le attività del **Commercio** (all'ingrosso e al dettaglio) con circa di 274 mila addetti (16,6% del totale regionale), le **Costruzioni** con oltre 130 mila addetti (7,9%), il settore **Primario** con circa 80 mila addetti (4,8% del totale) e le **Utilities** con poco meno di 20 mila addetti (1,2% del totale).



Sistema produttivo regionale | Addetti per macrosettore di attività economica (2)


Rispetto al 2019 la perdita più significativa di addetti si è concentrata nel macro-settore del Commercio (quasi 10 mila addetti in meno, -3,5%), quello che per motivi fisiologici ha risentito maggiormente delle misure emergenziali conseguenti alla pandemia. Calano anche gli addetti del comparto delle Utilities (-4,5 mila, -18,5%), mentre più contenute in termini percentuali risultano le perdite della Manifattura (-5 mila, -1,1%) e degli Altri servizi (-5,2 mila, -0,8%). In controtendenza la dinamica degli addetti nelle Costruzioni (+2,2 mila, +1,7%), grazie al traino degli incentivi governativi.


In una prospettiva di medio periodo tutti i macro-settori dell'economia regionale registrano una crescita occupazionale, con la sola eccezione dell'Industria estrattiva condizionata con ogni probabilità da dinamiche strutturali specifiche (e comunque del tutto marginale in termini di peso specifico). Va evidenziato l'incremento del numero degli addetti riportato nell'ambito degli Altri servizi: oltre 100 mila addetti in più sul 2015 (+18,9%), un dato davvero significativo se pensiamo che si è manifestato in soli sei anni. Ne consegue l'evidenza del perdurare di quel processo di terziarizzazione dell'economia che gradualmente ma incessantemente agisce da diversi decenni (almeno dalla fine degli anni '70).

Macro-settori di attività economica	Addetti				
	2015	2019	2021	Var.2021/2019	Var.2021/2015
Agricoltura, silvicoltura, pesca	73.019	79.170	79.920	0,9%	9,5%
Industria estrattiva	1.349	1.390	1.237	-11,0%	-8,3%
Manifattura	432.530	459.809	454.724	-1,1%	5,1%
Utilities	17.770	23.802	19.393	-18,5%	9,1%
Costruzioni	125.355	128.231	130.464	1,7%	4,1%
Commercio	262.412	283.834	274.038	-3,5%	4,4%
Altri servizi	579.282	693.881	688.671	-0,8%	18,9%
N.d.	1.675	1.101	1.683	-	-
Totale	1.493.391	1.671.217	1.650.130	-1,3%	10,5%

Addetti del sistema produttivo dell'Emilia-Romagna: andamento di breve e medio periodo per macro-settore di attività economica (anni 2015-2019-2021)



Settori di specializzazione produttiva | Settori industriali e settori terziari

- ❖ Nell'ambito del sistema produttivo dell'Emilia-Romagna nel 2021 i **comparti specializzati su base nazionale** impiegano oltre 700 mila addetti, circa il 43% del numero complessivo degli addetti regionali (pubblica amministrazione esclusa), in aumento significativo rispetto ad un decennio fa quando la quota di addetti impiegati nei settori specializzati regionali era inferiore al 40% del totale. È evidente quanto i settori specializzati rappresentino il motore dello sviluppo economico regionale, assorbendo volumi di lavoro più consistenti relativamente ai settori non specializzati.
- ❖ **Nell'ambito dei settori industriali specializzati** si contano in tutto circa 400 mila addetti. Emerge con chiarezza la pervasività delle produzioni rientranti nell'ambito della meccanica, nelle sue diverse declinazioni: macchine per l'agricoltura, meccatronica, fabbricazione di macchinari e apparecchiature varie, autoveicoli. Sempre in ambito manifatturiero si mettono in evidenza il settore dell'industria alimentare che rappresenta una tradizionale caratterizzazione produttiva dell'Emilia-Romagna, la fabbricazione di prodotti in terracotta (ceramiche), di prodotti chimici, di articoli in gomma, di materie plastiche e di prodotti elettromedicali. **Nell'ambito dei servizi** si contano in tutto circa 300 mila addetti impiegati nei settori specializzati: prevalgono le attività rientranti nella sfera del welfare e dell'assistenza alla persona, le attività immobiliari e una lunga serie di attività sia di tipo tecnico e professionale, oltre ai servizi legati al turismo e all'intrattenimento, quali l'alloggio, le attività artistiche e del divertimento. Si tratta per la gran parte degli stessi settori sui quali si è concentrato il più alto numero di manifestazioni fieristiche con relativi espositori e visitatori. **Le fiere come specchio della struttura produttiva di un'economia:** l'Emilia-Romagna non sembra fare eccezione.



Settori di specializzazione produttiva | Fiere dell'offerta Vs Fiere della domanda

- ❖ L'analisi dei settori di specializzazione produttiva dell'Emilia-Romagna consente di far emergere con immediatezza i legami con molte delle manifestazioni fieristiche organizzate sul territorio regionale: alcune delle fiere più importanti per superfici, numero di esportatori e visitatori sono infatti diretta espressione della forza industriale del relativo comparto di riferimento. In questo senso tali manifestazioni si configurano come **"fiere dell'offerta"** e tra queste è possibile annoverare a titolo esemplificativo il CERSAIE leader a livello internazionale nella ceramica per l'architettura e l'arredo bagno o EIMA INTERNATIONAL, leader globale nelle macchine per l'agricoltura e il giardinaggio o ancora CIBUS, MACFRUT e le altre manifestazioni inerenti il food e più in generale le produzioni dell'industria alimentare, BT-EXPO Biomedical Technologies con riferimento all'industria del biomedicale.
- ❖ Le fiere dell'offerta si distinguono dalle **"fiere della domanda"** che viceversa si caratterizzano come appuntamenti pensati non tanto per promuovere le eccellenze produttive del territorio quanto per intercettare trend consolidati o emergenti nell'ambito degli stili di vita della comunità. Esempi in questo senso possono essere COSMOPROF e il SANA per la cosmesi e i prodotti sulla cura e il benessere del corpo, IL SALONE DEL CAMPER per il caravanning e il turismo en plein air, PLAY – FESTIVAL DEL GIOCO per il gioco e l'intrattenimento.



Capitolo 4



**Analisi dei bilanci dei principali operatori fieristici
dell'Emilia-Romagna**

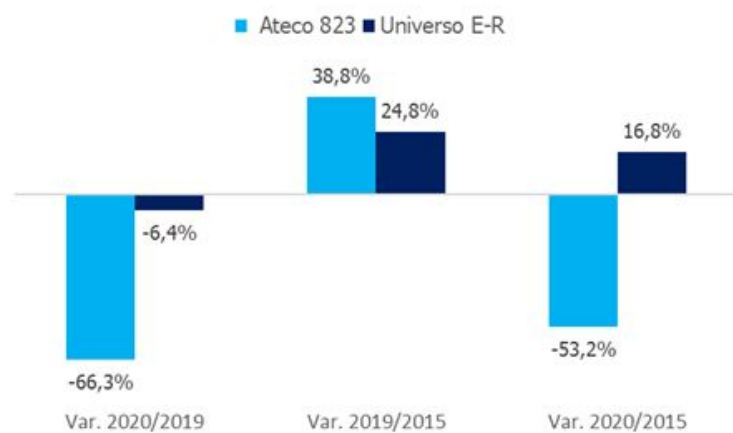


Analisi di bilancio | Comparto organizzatori di convegni e fiere (1)

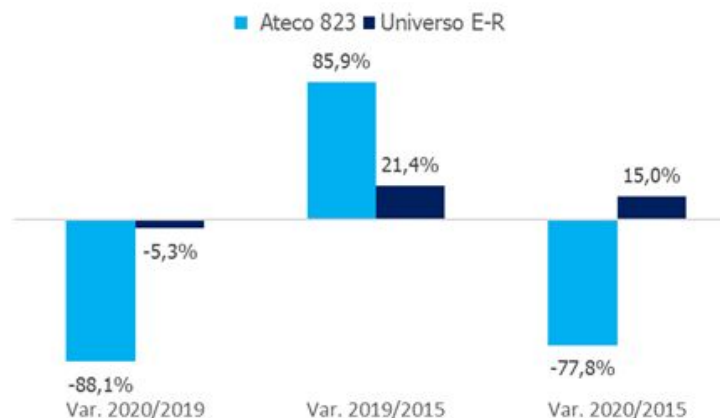
Il **business dell'organizzazione di convegni e fiere** (codice 823 secondo la tassonomia Istat-Ateco 2007), ricomprende un totale di 330 società di capitale, attive, con sede legale in Emilia-Romagna. Con riferimento all'annualità 2020 (ultimo anno disponibile al momento in cui si scrive), l'insieme di queste imprese ha prodotto un fatturato di 182,4 milioni di euro, un valore aggiunto aggregato pari a 19,3 milioni di euro, per un totale di 1.508 dipendenti complessivi.

La **pandemia ha avuto un impatto davvero consistente sul conto economico** delle imprese coinvolte nell'organizzazione di convegni e fiere. Le contromisure adottate per contenere l'emergenza pandemica, in primis i vari lockdown, ma più in generale il divieto di svolgere qualsivoglia evento che prevedesse la coesistenza in presenza di un numero significativo di persone, hanno compromesso la possibilità delle imprese di svolgere il loro business.

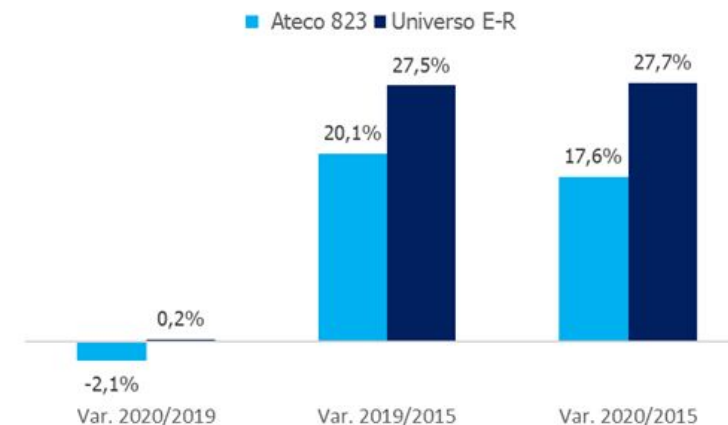
Andamento del Fatturato nel breve e medio periodo:
823 Vs Universo (variazioni %, anni 2020, 2019, 2015)



Andamento del Valore aggiunto nel breve e medio periodo:
823 Vs Universo (var. %, anni 2020, 2019, 2015)






Andamento del Numero di dipendenti nel breve e medio periodo:
823 Vs Universo (var. %, anni 2020, 2019, 2015)





Analisi di bilancio | Comparto organizzatori di convegni e fiere (2)

-  In termini economico-finanziari il 2020 si è tradotto in una contrazione del **fatturato** sul 2019 del -66,3% (a fronte del -6,4% dell'universo regionale), addirittura del -88,1% del **valore aggiunto** (-5,3% l'universo regionale), mentre più resiliente si è dimostrato il **numero di dipendenti** anche e soprattutto grazie alle contromisure adottate a livello governativo (a partire dall'impiego senza precedenti per intensità degli ammortizzatori sociali, in combinazione al divieto di licenziamento per ragioni oggettive).
-  Il colpo subito dai bilanci nel 2020 è stato tale da aver **completamente annullato i progressi maturati nel corso degli anni precedenti**: questa rappresenta la differenza più significativa rispetto all'universo delle società di capitale dell'Emilia-Romagna che, diversamente, non hanno del tutto compromesso la crescita ottenuta a partire dal 2015. Nel 2020 il fatturato aggregato del comparto 823 si è ridotto del -53,2% rispetto al 2015 (+16,8% la crescita riportata dall'universo regionale), il valore aggiunto aggregato si è contratto del -77,8% (+15,0%), mentre rimane positivo il saldo del numero dei dipendenti che sono cresciuti del +17,6% (+27,7%), anche grazie, come già detto, alle misure adottate dal governo.
-  Sarà interessante valutare nei prossimi anni quale sarà **la capacità di recupero** delle imprese di questo comparto, una volta che si sarà normalizzata la situazione pandemica, in particolare dal punto di vista della capacità di recuperare livelli sufficienti di marginalità economica.



Analisi di bilancio | Gruppo core Vs Gruppo di controllo Vs Gruppo collaterale (1)

“Gruppo core”: società con sede in Emilia-Romagna (che presentano una continuità di bilanci nel corso degli ultimi anni), impegnate nella gestione dei quartieri fieristici e nell'organizzazione di manifestazioni fieristiche sul territorio



Ragione sociale	Indirizzo sede legale	Comune	Provincia
ITALIAN EXHIBITION GROUP S.P.A.	VIA EMILIA, 155	Rimini	Rimini
BOLOGNAFIERE S.P.A.	VLE DELLA FIERA, 20	Bologna	Bologna
FIERE DI PARMA S.P.A.	VLE DELLE ESPOSIZIONI, 393/A	Parma	Parma
MODENAFIERE S.R.L.	VLE VIRGILIO, 58	Modena	Modena
BOLOGNAFIERE COSMOPROF S.P.A.	VIA ALFIERI MASERATI, 16	Bologna	Bologna
EDI.CER. - S.P.A.	VLE MONTE SANTO, 40	Sassuolo	Modena
CESENA FIERA S.P.A.	VIA DISMANO, 3845	Cesena	Forlì-Cesena
ROMAGNA FIERE S.R.L.	VIA PUNTA DI FERRO, 2	Forlì	Forlì-Cesena
FERRARA FIERE CONGRESSI S.R.L.	VIA DELLE FIERE, 11	Ferrara	Ferrara
FIERA DI FORLÌ - S.R.L.	VIA PUNTA DI FERRO, SNC	Forlì	Forlì-Cesena
PIACENZA EXPO S.P.A.	VIA MEDARDO TIROTTI, 11	Piacenza	Piacenza
PROMOTEC S.R.L.	VIA EMILIA, 41/B	Anzola dell'Emilia	Bologna

“Gruppo di controllo”: principali società attive nell'organizzazione di manifestazioni fieristiche su scala nazionale (extra E-R)



Ragione sociale	Indirizzo sede legale	Comune	Provincia
FIERA MILANO S.P.A.	PLE CARLO MAGNO, 1	Milano	Milano
VERONAFIERE S.P.A.	VLE DEL LAVORO, 8	Verona	Verona
SENAF S.R.L.	VIA ERITREA, 21	Milano	Milano
FIERA ROMA S.R.L.	VIA PORTUENSE, 1645-47	Roma	Roma
FIRENZE FIERA S.P.A.	PZA ADUA, 1	Firenze	Firenze

“Gruppo collaterale”: società con sede legale in Emilia-Romagna attive nel business dell'organizzazione di convegni e congressi



Ragione sociale	Indirizzo sede legale	Comune	Provincia
ADRIA CONGREX S.R.L.	VIA SASSONIA, 30	Rimini	Rimini
PLANNING CONGRESSI S.R.L.	VIA GUELFA, 9	Bologna	Bologna
FARE S.R.L.	VIA SAN DOMENICO, 4	Bologna	Bologna
BOLOGNA CONGRESSI S.R.L.	PZA DELLA COSTITUZIONE, 4/A	Bologna	Bologna



Analisi di bilancio | Gruppo core Vs Gruppo di controllo Vs Gruppo collaterale (2)

Il gruppo core nel 2020 vale un fatturato aggregato pari a 83,4 milioni di euro (295,6 milioni nel 2019), un valore aggiunto aggregato di 4,3 milioni (114 milioni nel 2019) e impiega 721 dipendenti (740 nel 2019).

Il gruppo di controllo presenta valori assoluti non troppo dissimili pur comprendendo solo cinque società di capitale evidentemente di taglia mediamente superiore. Le variabili dello Stato Patrimoniale, a fronte di un totale attivo di eguale grandezza, evidenziano un patrimonio netto con una consistenza pari alla metà di quello del gruppo core e un ammontare di debiti ampiamente superiore.

Il gruppo collaterale risulta quello con gli ordini di grandezza più limitati sia per il fatto che ricomprende solo quattro società, sia perché queste quattro società vantano una minor dimensione media aziendale.

Gruppo core – dati aggregati: andamento variabili di bilancio

Valori in migliaia di euro	2020	2019	2015	Var. 2020/2019	Var. 2019/2015	Var. 2020/2015
Fatturato	83.421	295.575	218.562	-71,8%	35,2%	-61,8%
Valore aggiunto	4.294	114.025	61.908	-96,2%	84,2%	-93,1%
Totale Attivo	857.588	839.609	627.418	2,1%	33,8%	36,7%
Totale Patrimonio Netto	358.804	416.903	348.295	-13,9%	19,7%	3,0%
Totale Debiti	411.946	310.176	202.625	32,8%	53,1%	103,3%
Dipendenti (unità)	721	740	617	-2,6%	19,9%	16,9%

Gruppo di controllo – dati aggregati: andamento variabili di bilancio

Valori in migliaia di euro	2020	2019	2015	Var. 2020/2019	Var. 2019/2015	Var. 2020/2015
Fatturato	93.493	350.578	377.108	-73,3%	-7,0%	-75,2%
Valore aggiunto	5.991	177.618	97.887	-96,6%	81,5%	-93,9%
Totale Attivo	868.488	932.900	488.180	-6,9%	91,1%	77,9%
Totale Patrimonio Netto	146.955	215.293	152.920	-31,7%	40,8%	-3,9%
Totale Debiti	677.009	676.340	303.826	0,1%	122,6%	122,8%
Dipendenti (unità)	713	709	710	0,6%	-0,1%	0,4%

Gruppo collaterale – dati aggregati: andamento variabili di bilancio

Valori in migliaia di euro	2020	2019	2015	Var. 2020/2019	Var. 2019/2015	Var. 2020/2015
Fatturato	18.260	33.578	25.657	-45,6%	30,9%	-28,8%
Valore aggiunto	1.802	5.214	3.742	-65,4%	39,3%	-51,9%
Totale Attivo	43.897	37.530	35.083	17,0%	7,0%	25,1%
Totale Patrimonio Netto	20.271	19.740	18.721	2,7%	5,4%	8,3%
Totale Debiti	20.469	15.896	14.492	28,8%	9,7%	41,2%
Dipendenti (unità)	60	69	60	-13,0%	15,0%	0,0%



Analisi di bilancio | Gruppo core Vs Gruppo di controllo Vs Gruppo collaterale (3)

In termini dinamici, **rispetto al 2019 (assunto come riferimento pre-pandemia)**, il comportamento del **gruppo core** è del tutto simile a quello del **gruppo di controllo**. Per entrambi la contrazione sul 2019 risulta ancora più intensa rispetto a quanto riportato dall'intero comparto 823 visto in precedenza, con riferimento sia al fatturato che al valore aggiunto. Il gruppo core registra un incremento significativo dei debiti (+32,8%), a differenza del gruppo di controllo (+0,1%) che tuttavia, come segnalato, doveva fare i conti già nel 2019 con un valore più che doppio.

Leggermente meno critica la performance del **gruppo collaterale** che mette a segno contrazioni di fatturato (-45,6%) e valore aggiunto (-65,4%) inferiori a quelle del comparto più allargato (823). Addirittura sono cresciuti o rimasti pressoché stabili i valori aggregati di Attivo (+17,0%) e Patrimonio netto (+2,7%).

Gruppo core – dati aggregati: andamento variabili di bilancio

Valori in migliaia di euro	2020	2019	2015	Var. 2020/2019	Var. 2019/2015	Var. 2020/2015
Fatturato	83.421	295.575	218.562	-71,8%	35,2%	-61,8%
Valore aggiunto	4.294	114.025	61.908	-96,2%	84,2%	-93,1%
Totale Attivo	857.588	839.609	627.418	2,1%	33,8%	36,7%
Totale Patrimonio Netto	358.804	416.903	348.295	-13,9%	19,7%	3,0%
Totale Debiti	411.946	310.176	202.625	32,8%	53,1%	103,3%
Dipendenti (unità)	721	740	617	-2,6%	19,9%	16,9%

Gruppo di controllo – dati aggregati: andamento variabili di bilancio

Valori in migliaia di euro	2020	2019	2015	Var. 2020/2019	Var. 2019/2015	Var. 2020/2015
Fatturato	93.493	350.578	377.108	-73,3%	-7,0%	-75,2%
Valore aggiunto	5.991	177.618	97.887	-96,6%	81,5%	-93,9%
Totale Attivo	868.488	932.900	488.180	-6,9%	91,1%	77,9%
Totale Patrimonio Netto	146.955	215.293	152.920	-31,7%	40,8%	-3,9%
Totale Debiti	677.009	676.340	303.826	0,1%	122,6%	122,8%
Dipendenti (unità)	713	709	710	0,6%	-0,1%	0,4%

Gruppo collaterale – dati aggregati: andamento variabili di bilancio

Valori in migliaia di euro	2020	2019	2015	Var. 2020/2019	Var. 2019/2015	Var. 2020/2015
Fatturato	18.260	33.578	25.657	-45,6%	30,9%	-28,8%
Valore aggiunto	1.802	5.214	3.742	-65,4%	39,3%	-51,9%
Totale Attivo	43.897	37.530	35.083	17,0%	7,0%	25,1%
Totale Patrimonio Netto	20.271	19.740	18.721	2,7%	5,4%	8,3%
Totale Debiti	20.469	15.896	14.492	28,8%	9,7%	41,2%
Dipendenti (unità)	60	69	60	-13,0%	15,0%	0,0%



Analisi di bilancio | Gruppo core Vs Gruppo di controllo Vs Gruppo collaterale (4)

In relazione all'andamento negli anni pre-pandemia si osserva come il **gruppo core** abbia avuto una performance migliore rispetto al **gruppo di controllo**, tale da permettere un recupero nei valori assoluti, in particolare in termini fatturato e numero dipendenti.

Tra il 2015 e il 2019 il fatturato del gruppo core cresce del 35,2% a fronte di un calo del -7,0% di quello del gruppo di controllo (che pure rimane ancora superiore in valore assoluto), il valore aggiunto cresce per entrambi i gruppi di oltre l'80% (con un evidente riduzione dei costi esterni per il gruppo di controllo), mentre i dipendenti crescono del 19,9% nel gruppo core a fronte di una stazionarietà nel gruppo di controllo. Le poste dello stato patrimoniale sono cresciute con più intensità nel gruppo di controllo (che partiva con valori dell'Attivo e del Patrimonio netto inferiori), con un punto di attenzione sul valore del debito che è più che raddoppiato (+122,6%) nell'arco di tempo considerato, a fronte di un +53,1% nell'ambito del gruppo core (che peraltro partiva da un valore più basso).

Per quanto riguarda il **gruppo collaterale**, tra il 2015 e il 2019 si registra una crescita di tutte le grandezze economiche considerate, seppur ad un ritmo inferiore rispetto al gruppo core (debiti inclusi).

Gruppo core – dati aggregati: andamento variabili di bilancio

Valori in migliaia di euro	2020	2019	2015	Var. 2020/2019	Var. 2019/2015	Var. 2020/2015
Fatturato	83.421	295.575	218.562	-71,8%	35,2%	-61,8%
Valore aggiunto	4.294	114.025	61.908	-96,2%	84,2%	-93,1%
Totale Attivo	857.588	839.609	627.418	2,1%	33,8%	36,7%
Totale Patrimonio Netto	358.804	416.903	348.295	-13,9%	19,7%	3,0%
Totale Debiti	411.946	310.176	202.625	32,8%	53,1%	103,3%
Dipendenti (unità)	721	740	617	-2,6%	19,9%	16,9%

Gruppo di controllo – dati aggregati: andamento variabili di bilancio

Valori in migliaia di euro	2020	2019	2015	Var. 2020/2019	Var. 2019/2015	Var. 2020/2015
Fatturato	93.493	350.578	377.108	-73,3%	-7,0%	-75,2%
Valore aggiunto	5.991	177.618	97.887	-96,6%	81,5%	-93,9%
Totale Attivo	868.488	932.900	488.180	-6,9%	91,1%	77,9%
Totale Patrimonio Netto	146.955	215.293	152.920	-31,7%	40,8%	-3,9%
Totale Debiti	677.009	676.340	303.826	0,1%	122,6%	122,8%
Dipendenti (unità)	713	709	710	0,6%	-0,1%	0,4%

Gruppo collaterale – dati aggregati: andamento variabili di bilancio

Valori in migliaia di euro	2020	2019	2015	Var. 2020/2019	Var. 2019/2015	Var. 2020/2015
Fatturato	18.260	33.578	25.657	-45,6%	30,9%	-28,8%
Valore aggiunto	1.802	5.214	3.742	-65,4%	39,3%	-51,9%
Totale Attivo	43.897	37.530	35.083	17,0%	7,0%	25,1%
Totale Patrimonio Netto	20.271	19.740	18.721	2,7%	5,4%	8,3%
Totale Debiti	20.469	15.896	14.492	28,8%	9,7%	41,2%
Dipendenti (unità)	60	69	60	-13,0%	15,0%	0,0%






Analisi di bilancio | Dati puntuali per singolo operatore fieristico (1)

- ❖ La presenza di **un'elevata eterogeneità a livello di singola impresa** rappresenta il limite principale di un'analisi fondata sui dati aggregati per gruppo. Per questa ragione è opportuno prendere in considerazione anche i dati di bilancio relativi alle singole società.
- ❖ In termini assoluti il **gruppo core** è dominato dai due player principali ITALIAN EXHIBITION GROUP (da qui in poi IEG) e BOLOGNAFIERE, che nel 2020 valgono insieme l'84% del fatturato e il 70% dei dipendenti totali del gruppo (che diventano rispettivamente il 90% e l'80% se si considerano anche le tre controllate di BOLOGNAFIERE: MODENAFIERE, BOLOGNAFIERE COSMOPROF e FERRARA FIERE CONGRESSI).
- ❖ Allo stesso modo il **gruppo di controllo** è dominato da FIERA MILANO che da sola vale nel 2020 il 67% dei ricavi e il 63% dei dipendenti del gruppo. In questo senso il **gruppo collaterale**, pur contando solo quattro società, risulta più equilibrato.
- ❖ Partendo dai dati di **conto economico** risulta evidente come tutti gli operatori abbiano risentito in misura molto significativa delle conseguenze dell'emergenza sanitaria. A parte un unico caso che con ogni probabilità sconta dinamiche specifiche (FARE), tutte le società hanno riportato una contrazione del fatturato 2020 sul 2019 compresa tra il 45% (PLANNING CONGRESSI) e il 97% (BOLOGNAFIERE COSMOPROF). Si segnala la contrazione inferiore alla media di IEG (-53,0%), mentre risultano in linea sia BOLOGNAFIERE (-78%), che FIERA MILANO (-73%).



Analisi di bilancio | Dati puntuali per singolo operatore fieristico (2)

-  **Lo shock della pandemia** risulta ancora più evidente osservando l'**andamento del valore aggiunto**. Se tutti gli operatori considerati hanno chiuso il 2019 con un valore aggiunto positivo, il 2020 si è chiuso in diverse circostanze con poste negative dovute evidentemente all'impossibilità di comprimere in misura proporzionale ai ricavi i costi esterni. È il caso di BOLOGNAFIERE (per oltre 11 milioni di euro), MODENAFIERE, BOLOGNAFIERE COSMOPROF (-3 milioni circa), EDI.CER. (-2 milioni circa), FERRARA FIERE CONGRESSI (-818 mila), FIERA DI FORLI, PIACENZA EXPO, PROMOTEC, VERONAFIERE (-11 milioni), FIERA ROMA (-2,7 milioni), SENAF (-1,4 milioni) e BOLOGNA CONGRESSI. In significativa contrazione ma comunque positive le poste di IEG (+20,1 milioni, in calo del -64% sul 2019) e FIERA MILANO (+21,2 milioni, in calo del -83% sul 2019).
-  Come risulta facilmente immaginabile praticamente tutti gli operatori hanno chiuso l'esercizio con **ampie perdite**. Riportiamo per brevità quelle relative ai quattro principali operatori: IEG (-12,6 milioni a fronte di un 2019 con un utile pari a +13,9 milioni), BOLOGNAFIERE (-32,4 milioni, +6,7 milioni nel 2019), FIERA MILANO (-24,8 milioni, +32,8 milioni nel 2019), VERONAFIERE (-26,2 milioni, +10,8 milioni nel 2019).
-  Le poste dello **stato patrimoniale** raccontano una storia simile, sempre con riferimento all'esercizio 2020. La gran parte degli operatori registra un calo del **patrimonio netto** che evidentemente è stato utilizzato a parziale compensazione delle perdite subite. IEG passa dai 116,9 milioni di fine 2019 a 103,8 di fine 2020 (-11%); BOLOGNAFIERE passa da 202,3 milioni a 169,8 milioni (-16%); FIERA MILANO da 99,4 milioni a 65,2 milioni (-34%); VERONAFIERE da 85,1 milioni a 59,3 milioni (-30%). In buona sostanza i due principali operatori emiliano-romagnoli evidenziano non solo un maggior livello di patrimonializzazione rispetto ai due competitors, ma anche contrazioni relativamente più contenute nel corso del 2020.



Analisi di bilancio | Dati puntuali per singolo operatore fieristico (3)

- ❖ Come già indicato con riferimento ai tre gruppi di società, **nel 2020 si registra una crescita molto significativa dell'ammontare del debito**, un altro strumento attraverso il quale le società hanno tentato di affrontare i cali delle entrate a fronte di costi chiaramente non comprimibili con altrettanta rapidità. IEG passa dai 134,2 milioni di fine 2019 a 167,3 di fine 2020 (+25%); BOLOGNAFIERE passa da 111 milioni a 167,7 milioni (+51%); FIERA MILANO segna invece una leggera contrazione (-6%) comprensibile alla luce del fatto che partiva da un ammontare di debito molto più rilevante rispetto agli altri operatori (556,7 milioni a fine 2019); VERONAFIERE passa da 94,7 milioni a 117,6 milioni (+24%). I due operatori regionali, al pari di VERONAFIERE, partendo dunque da un livello di indebitamento molto inferiore rispetto a FIERA MILANO, hanno potuto attingere in misura più consistente allo strumento del debito per tamponare la situazione emergenziale creatasi nel corso del 2020. In aumento anche il livello di indebitamento delle società attive nel business congressuale.
- ❖ Il **numero dei dipendenti** è risultato complessivamente più resiliente sia perché il mercato del lavoro tende a muoversi con una certa inerzia rispetto agli andamenti del ciclo economico, sia grazie alle contromisure eccezionali messe in campo dal governo (di cui si è detto anche in precedenza). Gli scostamenti rispetto al 2019 risultano poco rilevanti relativamente a tutti gli operatori considerati, almeno dal punto di vista dei valori assoluti. Il definitivo superamento della pandemia e la ripresa del ciclo economico e conseguentemente anche del business fieristico sarà importante, nei prossimi mesi e anni, per scongiurare la possibile riduzione degli organici nell'ambito delle società considerate.



Analisi di bilancio | Considerazioni di policy

- ❖ **Osservando il periodo compreso tra il 2015 e il 2019**, tre dei quattro principali operatori hanno registrato fatturati stazionari e un incremento del valore aggiunto. L'impressione che se ne ricava è quella di **business relativamente maturi** in cui la gestione manageriale si è concentrata sull'ottimizzazione dei margini in presenza di un giro di affari consolidato e resistente alla crescita.
- ❖ IEG fa eccezione, registrando un significativo incremento del fatturato che deriva dall'integrazione a fine 2016 con FIERA DI VICENZA. Un primo bilancio (da un punto vista esclusivamente economico) su questa operazione non può che essere positivo come dimostra la capacità di reazione allo shock esogeno della pandemia da COVID-19: pur nelle difficoltà dettate da un contesto senza precedenti, **il bilancio dell'esercizio 2020 di IEG mette in evidenza numeri meno critici rispetto agli altri tre operatori**. Fatturato e valore aggiunto sono calati meno rispetto ai competitors e almeno rispetto ai due operatori di fuori regione IEG risulta una società con un patrimonio netto più consistente e rispetto a FIERA MILANO con un livello di indebitamento nettamente più basso.
- ❖ Alla luce di questi risultati e considerato l'attuale contesto nazionale e internazionale complicato, **un settore ad alta intensità di capitale ed altamente competitivo come quello oggetto di questa analisi può certamente spingere anche altri operatori verso operazioni di *merger&acquisition***, come strumento di politica industriale per difendere la redditività aziendale e disporre delle risorse sufficienti per affrontare gli alti investimenti necessari per stare con successo sul mercato.